

# DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE

## RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI RICERCA

### ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO ANNO 2025

#### SOMMARIO

#### 1. ORGANIZZAZIONE, ORGANICO E STRUTTURE

- 1.1 Organizzazione del Dipartimento*
- 1.2 Organico Personale Docente*
- 1.3 Organico Personale TAB*
- 1.4 Attrezzature e laboratori*

#### 2. RUOLO E MISSIONI

- 2.1 Missione Didattica*
- 2.2 Missione Ricerca*
- 2.3 Missione Internazionalizzazione*
- 2.4 Coerenza con il Piano Strategico di Ateneo*

#### 3. AUTOVALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA

- 3.1 Dati generali attività di ricerca*
- 3.2 Punti di forza attività di ricerca*
- 3.3 Punti di debolezza attività di ricerca*
- 3.4 Dettaglio analitico dell'autovalutazione qualitativa e quantitativa*

#### 4. LINEE PROGRAMMATICHE ATTIVITÀ DI RICERCA

- 4.1 Azioni intraprese*
- 4.2 Conclusioni*

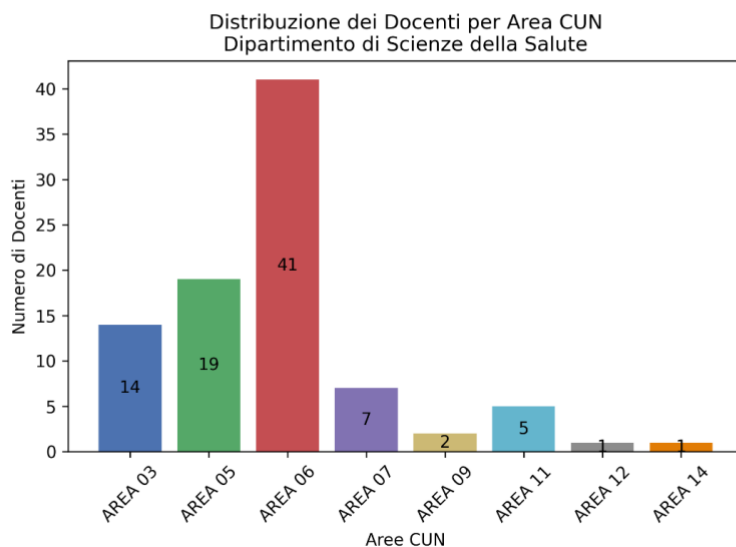
### *1.1 Organizzazione del Dipartimento*

L'organizzazione del Dipartimento è quella descritta in dettaglio nella "Relazione sull'attività di ricerca e iniziative per la terza missione 2017 e linee programmatiche 2019-2021".

### *1.2 Organico Personale Docente*

Il Dipartimento di Scienze della Salute si configura come una struttura organizzativa integrata, nella quale convergono e collaborano differenti componenti scientifiche accomunate dall'obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca in tutte le sue declinazioni: dalla ricerca di base a quella pre-clinica, fino alla ricerca clinica. Le competenze che caratterizzano tali componenti derivano dalle specifiche aree e dai Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) di appartenenza, strettamente coerenti con la missione istituzionale del Dipartimento: comprendere, migliorare e promuovere la salute umana e animale in una prospettiva sistemica, attraverso l'integrazione di saperi e approcci multidisciplinari. Attualmente il Dipartimento conta 91 docenti strutturati nei ruoli universitari, così distribuiti: 25 Professori di I fascia, 43 Professori di II fascia e 22 Ricercatori a tempo determinato e il personale afferisce a 8 diverse Aree CUN, ciascuna con proprie specificità e ambiti di specializzazione. Di particolare rilievo è il fatto che 5 di queste aree (Aree 03, 05, 06, 07 e 11) comprendono almeno tre settori disciplinari distinti, a testimonianza della marcata multidisciplinarietà e dell'ampiezza delle competenze scientifiche presenti (Figura 1). Il Dipartimento presenta inoltre un significativo equilibrio di genere: 46 docenti sono di sesso femminile e 44 di sesso maschile, configurando un Gender Balance sostanzialmente omogeneo. Complessivamente sono rappresentati 46 differenti Settori Scientifico-Disciplinari, elemento che evidenzia la vastità e la diversità delle competenze attive nel Dipartimento e la capacità di sostenere l'avanzamento della ricerca e dell'innovazione nel campo della salute umana, in un'ottica integrata di interazione tra uomo, animale e ambiente, secondo i principi dell'approccio One Health.

# Distribuzione dei Docenti per Area CUN



**Figura 1.** Distribuzione delle aree CUN nel Dipartimento di Scienze della Salute (dati aggiornati al 01.11.2025).

Il personale operante presso le strutture del Dipartimento si compone, inoltre, di 138 unità di personale non strutturato, dedicato alle attività di ricerca, costituito da n. 122 Dottorandi di ricerca e n. 16 Assegnisti.

## 1.3 Organico Personale Amministrativo

La struttura amministrativa-gestionale del Dipartimento di Scienze della Salute è inglobata, dalla costituzione dei Dipartimenti di Area Medica di cui al Decreto Rettorale n. 770 del 28.07.2011 a seguito dell'entrata in vigore della legge 240/2010, nella Struttura amministrativo-contabile creata a servizio dei Centri di Gestione dell'Area Biomedico-Farmacologica di cui al D.D.G. n. 1253 del 09.11.2016.

Tale struttura comprende:

- n.1 Funzionario di Categoria EP incaricato della funzione di Coordinamento della struttura;
- n.1 Funzionario di Categoria D incaricato delle funzioni di Vice Coordinatore;
- n.3 Funzionario di Categoria D incaricato delle funzioni tecnico scientifiche;
- n.5 unità di personale TA di categoria C;
- n.4 unità di personale TA di categoria B.

Inoltre, il Dipartimento di Scienze della Salute ha cinque unità appartenenti all'Area Tecnica, Tecnico-Scientifica ed Elaborazione Dati. Tali unità afferiscono formalmente al Dipartimento e svolgono la propria attività a supporto dei gruppi di ricerca ad esso collegati, contribuendo in modo diretto alle attività scientifiche e progettuali. Il Dipartimento si avvale inoltre di una unità di personale specificamente dedicata alla gestione e al coordinamento delle attività di Terza Missione, nonché di una seconda figura professionale impegnata nella gestione e nel supporto operativo dei laboratori di ricerca, garantendo così un adeguato sostegno alle infrastrutture e alle attività sperimentali.

#### *1.4 Attrezzature e laboratori*

I Docenti e i Ricercatori afferenti ai Settori Scientifico-Disciplinari del Dipartimento condividono l'obiettivo di promuovere e sviluppare le attività di ricerca nei rispettivi ambiti di competenza, favorendo un'integrazione effettiva tra le diverse discipline. Tale integrazione è orientata sia al progresso complessivo delle conoscenze scientifiche sia alla loro concreta traduzione nelle migliori pratiche preventive, diagnostiche, assistenziali e terapeutiche. Le attività di laboratorio coprono un ampio spettro di ambiti, che vanno dalle indagini computazionali e precliniche — comprendenti chimica inorganica, chimica organica, chimica farmaceutica e tecnologie farmaceutiche — fino alla clinica medica, includendo la medicina di laboratorio e le principali branche specialistiche. Le linee di ricerca si estendono inoltre agli aspetti epidemiologici, alla salute globale, alla pedagogia e alla psicologia sanitaria. I laboratori dipartimentali sono utilizzati non solo per le attività di ricerca, ma anche per la didattica rivolta agli studenti e per la formazione di dottorandi e assegnisti di ricerca, configurandosi come ambienti integrati di produzione e trasferimento della conoscenza. In una prospettiva coerente con l'approccio "One Health", e alla luce della stretta interconnessione tra salute umana, animale e ambientale, viene dedicata crescente attenzione allo studio del microbiota, alle zoonosi, alla tossicologia degli alimenti e alla produzione lungo la filiera alimentare. Il Dipartimento provvede annualmente al potenziamento delle attrezzature e dei software in dotazione ai laboratori, sia intra-dipartimentali sia inter-dipartimentali (laboratori comuni di Ateneo), in coerenza con l'evoluzione e i nuovi obiettivi delle linee di ricerca. Nel 2025 gli investimenti hanno riguardato in particolare l'acquisizione di attrezzature informatiche, in considerazione del crescente impiego dell'intelligenza artificiale nel settore della salute pubblica, a supporto della medicina di precisione e personalizzata, nonché di strumentazioni di ottica avanzata, quali microscopi e lenti di precisione.

Tutte le attività dei laboratori sono supervisionate dalla “Commissione Laboratori”, istituita con delibera del Consiglio di Dipartimento in data 09/05/2018 e composta dai Professori Anna Artese, Antonio Brunetti, Stefania Bulotta, Donato Cosco e Manuela Oliverio. Nel corso del 2025, il personale amministrativo dedicato, i responsabili dei laboratori e la Commissione stessa hanno provveduto ad aggiornare periodicamente l’inventario della strumentazione, sia comune sia specifica dei singoli gruppi di ricerca, a formulare proposte relative alle attrezzature da sottoporre a manutenzione ordinaria, da dismettere e/o da acquisire, nonché a razionalizzare l’utilizzo e il funzionamento complessivo dei laboratori dipartimentali.

## RUOLO E MISSIONI

### 2.1 Missione Didattica

Il Dipartimento di Scienze della Salute riveste un ruolo centrale nella realizzazione della missione didattica affidata alla *Scuola di Farmacia e Nutraceutica* e alla *Scuola di Medicina e Chirurgia*. Tale funzione viene perseguita attraverso un modello formativo innovativo che integra in modo strutturato la didattica teorica con attività pratiche svolte in strutture assistenziali, laboratori di ricerca e realtà del settore industriale, assicurando agli studenti una preparazione completa, interdisciplinare e orientata alle competenze. Il Dipartimento cura, inoltre, la gestione amministrativo-contabile della *Scuola di Farmacia e Nutraceutica*, contribuendo al regolare svolgimento e al coordinamento delle sue attività didattiche. Le due Scuole offrono un’ampia e articolata offerta formativa, comprendente corsi di laurea triennali, magistrali e a ciclo unico, percorsi di dottorato di ricerca, scuole di specializzazione e programmi di formazione continua. I percorsi coprono numerosi ambiti disciplinari, tra cui farmacia, biotecnologie, odontoiatria, scienze biologiche, professioni sanitarie, logopedia e scienze delle produzioni animali. L’offerta si caratterizza per un approccio fortemente interdisciplinare, che considera la salute nella sua relazione con i determinanti ambientali e socio-culturali. Attraverso la Scuola di Alta Formazione (SAF) dell’Ateneo, il Dipartimento gestisce inoltre corsi di alta formazione, master universitari di I e II livello e corsi di perfezionamento; per l’anno accademico 2025/2026 coordina anche i “*Patti Territoriali dell’Alta Formazione delle Imprese*”, ampliando ulteriormente le opportunità di specializzazione e aggiornamento professionale per operatori del settore sanitario e della ricerca. Anche per la SAF il Dipartimento assicura la gestione amministrativo-contabile, garantendo coordinamento, efficienza ed efficacia delle attività formative. L’interazione con le strutture didattiche di raccordo — in particolare la Scuola di Farmacia e Nutraceutica e la Scuola di Medicina e Chirurgia — rappresenta un elemento essenziale per l’attuazione della missione didattica. La presenza di rappresentanti del Dipartimento nei Consigli delle Scuole consente un efficace coordinamento nella programmazione del personale docente e nell’organizzazione dei corsi di studio. I Docenti del Dipartimento sono coinvolti a tutti i livelli della formazione, dai corsi di laurea triennali fino alla formazione post-laurea, partecipando attivamente alla progettazione, allo sviluppo e alla gestione dei programmi accademici. Le tesi di laurea sperimentali, che costituiscono

un momento formativo di particolare rilievo, richiedono l'accesso a strutture di ricerca adeguate, messe a disposizione e gestite direttamente dal Dipartimento. L'internazionalizzazione delle attività didattiche e di ricerca è inoltre promossa attraverso i programmi Erasmus, attivati prevalentemente nell'ambito dei corsi di laurea afferenti alle Scuole, rafforzando l'integrazione tra formazione, ricerca e dimensione internazionale. Il Dipartimento di Scienze della Salute promuove attivamente la collaborazione con altre istituzioni accademiche e con il territorio, con l'obiettivo di arricchire l'offerta formativa e garantire un'educazione di elevata qualità, coerente con le esigenze del settore sanitario e della ricerca. In sintesi, la missione didattica del Dipartimento si fonda sull'integrazione multidisciplinare, offrendo agli studenti una formazione completa e innovativa, capace di prepararli ad affrontare le sfide complesse nei campi della salute umana, animale e ambientale. Il Dipartimento di Scienze della Salute amministra e coordina con propri docenti:

- *la Scuola di Farmacia e Nutraceutica*

#### *cinque Corsi di Laurea triennale:*

1. Logopedia
2. Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali (STPA)
3. Biotecnologie
4. Igienista Dentale
5. Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche e Diagnostiche
6. Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (L/SNT4 Professioni Sanitarie della Prevenzione)
7. Tecniche di Laboratorio Biomedico (L/SNT3 Professioni Sanitarie Tecniche)

#### *tre corsi di Laurea Magistrale:*

1. Biotecnologie per l'Approccio One Health
2. Biotecnologie Innovative per la salute
3. Psicologia Cognitiva e Neuroscienze

#### *tre Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico*

4. Odontoiatria e Protesi dentaria
5. Farmacia

Al Dipartimento afferiscono anche le seguenti *15 Scuole di Specializzazione:*

- *CHIRURGIA TORACICA*
- *DERMATOLOGIA E VENEROLOGIA*
- *FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA*
- *GENETICA MEDICA*
- *MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE*
- *MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO*
- *MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA*
- *NEFROLOGIA*
- *OTORINOLARINGOIATRIA*

- *PEDIATRIA*
- *PSICHIATRIA*
- *CHIRURGIA ORALE (Non mediche)*
- *FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA (Non mediche)*
- *GENETICA MEDICA (Non mediche)*
- *MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA (Non mediche)*

### *Master di I e II livello*

I corsi attivati per l'a.a. 2024/2025 sono stati:

#### *MASTER I LIVELLO*

- GERONTOLOGIA SOCIALE PER LE PROFESSIONI SANITARIE E SOCIALI

Prof. Giarelli Guido

- RISCHIO CHIMICO E FISICO: SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

Prof.ssa Nardi Monica

#### *MASTER II LIVELLO*

- MANAGEMENT IN PHARMA AND BIOTECH SOLUTIONS

Prof. Fresta Massimo

- MEDICINA DEL DOLORE E CURE PALLIATIVE

Prof. Gallelli Luca

- MEDICINA ESTETICA DEL VOLTO NON INVASIVA

Prof. Giudice Amerigo

- PREPARAZIONI GALENICHE E MEDICINALI PERSONALIZZATI

Prof. Fresta Massimo

### *Dottorati di ricerca*

Per l'anno 2025, il numero complessivo dei dottorandi afferenti al Dipartimento di Scienze della Salute è pari a 122. Essi sono distribuiti tra i diversi corsi di dottorato coordinati da docenti del Dipartimento, a conferma del ruolo attivo e della responsabilità scientifica assunta nella governance e nella gestione della formazione dottorale.

Il primo Dottorato di Ricerca attivato presso il Dipartimento di Scienze della Salute è il Dottorato in "*Scienze della Vita*", istituito nell'anno accademico 2013/2014. Il ciclo XL,

accreditato per l'anno accademico 2024/2025 e coordinato dal Prof. Vincenzo Mollace, si articola in due curricula: Scienze della Vita di Base e Scienze della Vita Applicate. Il corso di Dottorato in Scienze della Vita ha l'obiettivo di offrire un percorso di Alta Formazione Dottorale nell'ambito delle Life Sciences, rivolto a un ampio bacino di laureati provenienti da diverse classi di laurea magistrale, tra cui Farmacia e Farmacia Industriale, Scienze della Nutrizione, Scienze Chimiche, Biologia e Biotecnologie Industriali, Fisica, vari indirizzi dell'Ingegneria, Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria. La finalità del percorso è quella di formare dottorandi capaci di svolgere ricerca di elevato livello scientifico in entrambi i curricula, con particolare attenzione all'interdisciplinarietà. Vengono valorizzate le opportunità derivanti dall'interazione con il mondo produttivo, attraverso progetti specifici finanziati nell'ambito di PON, POR e PNRR, che consentono di integrare la formazione teorico-sperimentale con esperienze applicative. A ciò si affiancano periodi di stage e formazione internazionale presso qualificati enti pubblici e privati, prevalentemente nell'ambito della Comunità Europea. Nel corso del 2025 numerosi dottorandi hanno usufruito di periodi di formazione all'estero, rafforzando la dimensione internazionale del percorso. Il Dottorato risulta inoltre particolarmente attrattivo per studenti stranieri, che trovano nei laboratori dei gruppi di ricerca afferenti ai componenti del Collegio dei Docenti un contesto favorevole all'integrazione, alla cooperazione scientifica e allo sviluppo di collaborazioni internazionali. Inoltre, il Dottorato di Ricerca in Scienze della Vita, grazie alla collaborazione dell'Università Magna Græcia con Enti di ricerca del territorio, come il centro CRISEA in località Condoleo di Belcastro e lo spinoff universitario Net4Science, nato nel 2018 da docenti ed ex-studenti di tale corso, offre ai suoi dottorandi opportunità professionali uniche sul territorio calabrese proiettate anche al trasferimento tecnologico. Le attività di ricerca del Dottorato, inoltre, potranno usufruire degli spazi e delle attrezzature del Centro di Ricerche IRC-FSH, dotato di attrezzature d'avanguardia nel campo delle indagini di Bioimaging pre-clinico su modelli di patologia nel settore delle malattie dismetaboliche, delle malattie cardiovascolari e di quelle a carattere neurodegenerativo (il Centro dispone di metodiche di Ecolaser VEVO, di Risonanza magnetica e TC per piccoli animali e di Imaging Ottico ad altissima risoluzione). Inoltre, il Centro IRC-FSH è connesso con il Distretto di Alta Tecnologia Nutramed ove operano in stretta sinergia ricercatori di vari Enti di Ricerca quali l'IRCCS San Raffaele di Roma, il Consorzio CIRM, ed Aziende quali Alpiflor, Salix ed HEAD, tutte operanti nel settore nutraceutico. Il Centro dispone anche di una Unità di Nutraceutica Clinica.

Il Corso di Dottorato di Ricerca in “[Scienze Biomediche Cliniche e Sperimentali](#)” (ID Dottorato: DOT224WMAE), incardinato nel Dipartimento di Scienze della Salute e coordinato dal Prof. Antonio Brunetti, ha ottenuto nel 2022, con l’attivazione del XXXVIII ciclo, il primo accreditamento ANVUR. Il Corso, giunto al XL ciclo nell’Anno Accademico 2024-2025, è finalizzato alla formazione di dottori di ricerca altamente qualificati, capaci di contribuire in modo significativo alla sostenibilità economica, ambientale e sociale del Sistema Sanitario attraverso attività di ricerca clinica, preclinica e traslazionale. Questi contributi includono lo sviluppo di nuovi modelli diagnostici e trattamenti per le malattie altamente prevalenti nella popolazione generale (come l'obesità, il diabete mellito di tipo 2, la sindrome metabolica, l'ipertensione e le malattie cardiovascolari). Inoltre, il Corso di Dottorato pone l'accento sull'utilizzo di tecnologie avanzate, come metodologie high-throughput, biosensori e tecnologie indossabili, per scopi di ricerca e validazione in ambito clinico-specialistico. Il Corso di Dottorato è articolato in due curricula:

"Scienze Endocrino-Metaboliche e Profili Molecolari Associati al Microbioma Intestinale"

"Fisiopatologia e Clinica delle Patologie Cardiovascolari e Medicina Dei Sistemi"

L’attività formativa prevede la frequenza presso i Laboratori di Ricerca del Dipartimento di Scienze della Salute e delle sedi afferenti, con il supporto di tutor e co-tutor di elevata qualificazione scientifica. Il programma formativo comprende lezioni, seminari e attività di ricerca su patofisiologia cardiovascolare, metabolica, digestiva e immunitaria, sull’approccio One Health, sulle metodologie di ricerca di base, cliniche e precliniche, nonché sugli aspetti normativi ed etici. L’Università “Magna Græcia” di Catanzaro rappresenta la sede didattica principale del Corso; sono inoltre previste fellowship presso Università e Centri di Ricerca esteri, finalizzate al perfezionamento di competenze specifiche e allo sviluppo di collaborazioni scientifiche internazionali. I dottorandi acquisiscono competenze interdisciplinari che li rendono competitivi nel contesto scientifico nazionale e internazionale, con possibilità di inserimento presso Università, Centri di Ricerca, CRO e nell’industria farmaceutica e biotecnologica, sia nel settore pubblico che privato.

Per l’anno accademico 2024/2025, è presente presso il Dipartimento di Scienze della Salute il Dottorato di Ricerca in “[Scienze Tecniche e delle Professioni Sanitarie applicate alla Sanità Pubblica](#)” (ID Dottorato: DOT23FMAT9), coordinato dalla Prof.ssa Claudia Pileggi. Il Corso di Dottorato in “Scienze Tecniche e delle Professioni Sanitarie applicate alla Sanità Pubblica”,

attraverso un approccio multidisciplinare e tenendo conto della complessità dell'individuo, è finalizzato alla formazione e alla ricerca nelle diverse articolazioni dell'assistenza sanitaria, in coerenza con la mission della Sanità Pubblica. Due sono gli elementi fortemente caratterizzanti il percorso: l'attenzione alla prevenzione — con particolare riferimento alla prevenzione vaccinale — e il focus sui pazienti cronico-complessi fragili. Il ruolo della prevenzione vaccinale, quale strumento imprescindibile per la gestione delle malattie infettive, è infatti incontestabile anche come determinante di miglioramento delle condizioni cliniche ed epidemiologiche delle patologie non trasmissibili e dei loro esiti, nonché per le ricadute economiche ad esse correlate. Parallelamente, la transizione epidemiologica, caratterizzata da una crescente prevalenza di malattie croniche e dal progressivo invecchiamento della popolazione, rende l'attuale modello assistenziale "ospedale-centrico" inadeguato rispetto alla complessità della domanda di salute espressa dai pazienti cronici complessi e fragili. In tale scenario, emerge la necessità di costruire una rete assistenziale solida ma flessibile, capace di realizzare una reale integrazione tra ospedale e territorio. Tale integrazione può concretizzarsi solo attraverso la collaborazione di figure professionali specificamente formate all'utilizzo di un approccio multidisciplinare nella presa in carico globale del paziente. La formazione dei dottorandi è pertanto strutturata per fornire strumenti avanzati per la valutazione multidimensionale del paziente e per il lavoro in équipe, organizzando le attività formative all'interno di un modello multiprofessionale in grado di integrare competenze e abilità differenti, alla luce delle più recenti evidenze scientifiche. Infine, per l'anno accademico 2024/2025 è partito il secondo ciclo del Dottorato di Ricerca in "Salute, Medicina e Welfare nella Società Digitale", coordinato dal Prof. Guido Giarelli. Il Dottorato nasce da una collaborazione consolidata tra i sociologi dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro e quelli dell'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM) di Ancona e, in particolare, tra i rispettivi centri di ricerca: il Centro di Ricerca sull'Invecchiamento Sano e Attivo (C.R.I.S.A.) dell'UMG e il Centro di Ricerca e Servizio sull'Integrazione Sociosanitaria (C.R.I.S.S.) dell'UNIVPM. Con questo progetto di dottorato, i due centri intendono valorizzare e rilanciare un'esperienza di cooperazione scientifica già ampiamente sperimentata nel tempo. Il Dottorato si propone come obiettivo principale la formazione di studiosi, ricercatori e professionisti nell'ambito delle scienze umane, sociali, giuridiche e medico-sanitarie, capaci di analizzare il nesso salute-malattia, la medicina e i sistemi sanitari secondo una prospettiva interdisciplinare. L'impianto teorico-metodologico si fonda su un approccio alla complessità, inteso come chiave interpretativa indispensabile per comprendere le trasformazioni della società postindustriale e digitale. La dimensione

internazionale rappresenta un elemento qualificante del percorso. L'apertura a studenti stranieri e la parziale erogazione delle attività didattiche in lingua inglese favoriscono un dialogo strutturato tra ambiti accademici, tradizioni di ricerca e contesti culturali differenti. Il modello formativo prevede periodi residenziali all'estero, della durata di 3–6 mesi, presso qualificati atenei europei, coerentemente con il curriculum e il settore tematico-disciplinare di ciascun dottorando. Parallelamente, è prevista l'ospitalità di docenti stranieri di riconosciuta qualificazione presso le due università partecipanti al Dottorato.

Il percorso è articolato in tre curricula tra cui lo studente può scegliere:

Salute, complessità e politiche di welfare;

Nuove tecnologie, organizzazione dei servizi e professioni sanitarie;

Invecchiamento, corsi di vita e società digitale.

## 2. MISSIONE RICERCA

L'attività scientifica del Dipartimento di Scienze della Salute si sviluppa principalmente nei settori della ricerca di base, clinica e traslazionale ed è orientata alla definizione e allo sviluppo di strategie innovative per la prevenzione e la terapia di:

- i) patologie ad elevata diffusione e rilevante impatto sociale;
- ii) patologie rare;
- iii) ambiti di medicina trasversale, secondo l'approccio integrato One Health.

## AREA 03-SCIENZE CHIMICHE

Le linee di ricerca dell'area 03 sono distribuite nel settore chimico farmaceutico e tecnologico applicativo, organico e inorganico. Nell'anno 2025 l'area 03 si è focalizzata sulle linee di ricerca riguardanti i) gli studi computazionali per la progettazione farmaceutica con target DNA/RNA, recettoriali, studi funzionali di sostanze naturali, lo sviluppo di agenti naturali come potenziali inibitori del proteasoma, le analisi delle mutazioni della RNA polimerasi di SARS-CoV-2, l'identificazione di composti ad azione analgesica, antivirale, antidepressiva e ad attività antiproliferativa; l'identificazione di nuovi inibitori dell'anidrasi carbonica umana e dell'aromatasi; studi computazionali sull'asparagina sintetasi e strutturali per il trattamento del linfoma. Sono stati anche sviluppati algoritmi di intelligenza artificiale per l'analisi di testi scientifici e strumenti didattici innovativi in Chimica Farmaceutica; ii) la realizzazione di nuove

formulazioni farmaceutiche e di nanomedicine a base lipidica, polimerica e di vescicole extracellulari ingegnerizzate per la terapia di precisione nelle patologie tumorali, neurodegenerative e infiammatorie; sviluppo di nanosistemi biomimetici, quali piattaforme ibride basate su vescicole extracellulari e nanosistemi ricostituiti per la veicolazione di materiale genico e di molecole bioattive di origine naturale, sintetica e semi-sintetica; sviluppo di formulazioni cosmetiche avanzate a partire da matrici di scarto della filiera agro-alimentare; sviluppo di formulazioni biocompatibili e biodegradabili per la rigenerazione tissutale; iii) la sintesi green di molecole bioattive ad azione farmacologica, l'estrazione, caratterizzazione e applicazioni farmacologica e tecnologiche di molecole bioattive da matrici naturali ed alimenti nutraceutici, la valorizzazione di biomasse e composti bio-based e la sintesi di composti radioattivi per PET-imaging; iv) lo studio dei costituenti chimici presenti negli alimenti e nei prodotti naturali per la loro valorizzazione e applicazione in ambito nutraceutico, con particolare attenzione alla loro interazione con target terapeutici tramite approcci computazionali per lo sviluppo di nuovi nutraceutici; v) l'implementazione di una piattaforma computazionale per lo sviluppo di perovskiti ibride chirali e di macromolecole come emettitori di luce circolarmente polarizzata per applicazioni in diagnostica 3D e di carbon dot luminescenti ottenuti da scarti agrumari per gli studi di aggregazione dell'amiloide beta; studi di modellazione predittiva di materiali avanzati e sostenibili per la transizione energetica e digitale; metodi di machine learning e AI generativa basati su algoritmi di chimica inorganica computazionale per la cattura e conversione della CO<sub>2</sub>.

## AREA 05-SCIENZE BIOLOGICHE

Nel 2025 l'Area 05 ha condotto linee di ricerca integrate di base, precliniche, traslazionali e cliniche. In ambito neurologico, gli studi sulle epilessie hanno mirato a strategie farmacologiche preventive e disease-modifying, includendo la valutazione di efficacia e sicurezza di nuovi modulatori dei canali del potassio; in parallelo, sono stati approfonditi la farmacologia clinica degli antiepilettici, il ruolo del microbiota intestinale nell'epilessia, la farmacoterapia degli stati epilettici a base infiammatoria/autoimmune e delle comorbidità psichiatriche. Sono stati condotti studi clinici su Cenobamato, Cannabidiolo e Perampanel (esposizione farmacocinetica, efficacia, sicurezza, tollerabilità) in pazienti con epilessia farmaco-resistente, con attività di therapeutic drug monitoring, e ricerca clinica su trattamenti dieto-terapeutici, in particolare dieta

chetogenica. È proseguito inoltre il management delle encefalopatie epilettiche rare e complesse (Dravet, Lennox-Gastaut) con promozione e implementazione di Registri Nazionali, insieme a studi clinici per individuare indicatori precoci diagnostico-terapeutici nei disordini del neurosviluppo (ASD, ADHD, disabilità intellettive), la gestione di quadri complessi con multiple comorbidità e la valutazione della sicurezza degli antipsicotici di seconda generazione in età pediatrica tramite polimorfismi genetici. Sul versante sperimentale sono stati sviluppati modelli in vitro e in vivo (anche 2D/3D: neuroni, microglia, astrociti, co-culture, sferoidi) per studiare i meccanismi cellulari, molecolari ed epigenetici che regolano proliferazione, differenziamento e comunicazione cellulare, includendo le vie NF-κB, MAPK, PI3K/Akt/mTOR e inflammasoma NLRP3, oltre all'analisi di esosomi e microRNA. In oncologia sono stati approfonditi il ruolo del recettore IL-20 nel microambiente tumorale e gli effetti dei microRNA nelle cellule tumorali tiroidee. Nell'ambito dell'emicrania cronica è stata valutata efficacia e sicurezza di farmaci (anche in combinazione) e l'identificazione di marker non invasivi di risposta, incluso il CGRP salivare. Ampio spazio è stato dedicato agli hallmarks of aging (disfunzione mitocondriale, autofagia e senescenza) e al ruolo delle specie reattive dell'ossigeno e dell'azoto nei processi neurodegenerativi su base neurimmune; sono stati studiati gli effetti di infiammazione e stress ossidativo sul metabolismo del SNC in diabete e sindrome metabolica, con identificazione di biomarcatori di rischio cerebrovascolare e valutazione di molecole naturali a potenziale effetto protettivo, inclusi estratti ricchi in polifenoli e terpenoidi con attività ipolipemizzanti, antiossidanti e antinfiammatorie. In parallelo, la ricerca su dolore e disturbi comportamentali in demenza (dolore come trigger) ha integrato approcci diagnostico-terapeutici innovativi anche mediante machine learning; sono stati inoltre indagati i meccanismi autocrini/paracrini ed endocrini della fisiologia e fisiopatologia cardiovascolare e del metabolismo sistemico e cardiaco, con attenzione al rapporto sistema nervoso-cardiovascolare e al ruolo omeostatico di mediatori endogeni. Le attività includono il CIS IRC-FSH e il centro di ricerca FAS@UMG. Nel 2025 il Gruppo di Farmacologia ha integrato farmacologia clinica, farmacovigilanza e studi sperimentali, con studi osservazionali prospettici e retrospettivi sugli antiepilettici e TDM; è stata svolta farmacovigilanza sistematica su farmaci biotecnologici e biosimilari (database regionali e nazionali, real-world evidence, valutazioni di causalità) per definire il profilo rischio-beneficio e caratterizzare eventi avversi immuno-mediati.

Il **FAS@UMG** (istituito a fine 2020) ha consolidato la ricerca clinica e traslazionale avviando studi su onde magnetiche/diamagnetiche, ponendo le basi per una collaborazione internazionale tramite costituzione di una società scientifica internazionale dedicata (con ricadute anche di Terza Missione); la diamagnetoterapia è stata integrata con metodiche ecografiche per migliorare monitoraggio ed efficacia nei pazienti con edema. Sono proseguiti gli studi sulla fibromialgia per identificare eventuali pattern infiammatori; in farmacovigilanza sono stati sviluppati filoni in ambito dermatologico, reumatologico e gastroenterologico sulla sicurezza a lungo termine di biologici e biosimilari, con focus (pubblicazione 2025) su sicurezza, appropriatezza prescrittiva e aderenza in pazienti con IBD nei centri calabresi (programma CBPP). La ricerca traslazionale ha approfondito eziopatogenesi dell'epilessia e comorbidità (depressione, ansia, deficit cognitivi, ASD), validando target e approcci disease-modifying; tra le linee più recenti, lo studio dei canali Kv7 come meccanismo anticonvulsivante ha portato all'identificazione del composto JNJ-37822681 come candidato per disturbi di ipereccitabilità neuronale, inclusa l'epilessia. Il FAS@UMG ha inoltre condotto studi clinici su nutraceutici nel dolore e su diamagnetoterapia add-on nel dolore cronico, e studi su ozonoterapia nel dolore neuropatico, nocicettivo e nociplastico con produzione di 6 articoli peer-reviewed; l'ozonoterapia è stata impiegata anche per appropriatezza di trattamento nelle malattie infettive, in particolare infezioni e ulcere locali poco responsive alla terapia farmacologica. Il Centro mantiene un ruolo traslazionale con stretto contatto tra ricerca preclinica e clinica e una forte componente formativa (attivazione e svolgimento di corsi).

Nel 2025 l'**IRC-FSH** ha focalizzato la ricerca su nuovi nutraceutici contro stress ossidativo e infiammazione in modelli in vitro e in vivo di patologie infiammatorie croniche, principali fattori di rischio cardiovascolare, valutandone effetti su funzione vascolare e cardiaca e su metabolismo epatico, muscolare, scheletrico e del SNC; accanto alle attività congiunte Farmacologia e Botanica/Biologia Farmaceutica, la sezione di Farmacologia Veterinaria ha avviato lo studio di formulazioni nutraceutiche per il benessere animale. Nel complesso, le attività hanno rafforzato collaborazioni intra-Ateneo (anche interdipartimentali), nazionali e internazionali, documentate da pubblicazioni peer-reviewed, e attivato nuove collaborazioni con aziende del territorio;

sono proseguiti inoltre gli studi sui meccanismi autocrini/paracrini ed endocrini in ambito cardiovascolare e metabolico.

Infine, nel 2025 è stato formalmente istituito il centro di ricerca **CRUISE** (Clinical Research Unit for Innovation, Support and Ethics) presso il Dipartimento, con decorrenza 1° settembre 2025, come struttura di promozione, coordinamento e supporto della ricerca clinica e farmacologica. Fin dall'avvio, il CRUISE ha operato come unità di riferimento per ricerca farmacologica, farmacoepidemiologica e di farmacovigilanza, curando standard metodologici, etici e di qualità e la trasferibilità dei risultati; ha favorito progettazione e coordinamento di studi, supporto metodologico-regolatorio, collaborazioni pubblico-private e reti scientifiche nazionali e internazionali. Nel periodo settembre–dicembre 2025 ha avviato e coordinato studi osservazionali multicentrici in ambito neurologico e farmacologico, ottenuto l'approvazione etica dello studio ARMILLA, partecipato a progetti nazionali su nuove terapie antiepilettiche e farmacovigilanza, attivato il coordinamento nazionale di studi multicentrici su efficacia e sicurezza di trattamenti innovativi nelle encefalopatie epilettiche, contribuito a tre pubblicazioni internazionali peer-reviewed e alla disseminazione tramite congressi e seminari; in parallelo ha avviato un progetto Telethon sui biomarcatori nella sindrome di Dravet con ruolo di centro coordinatore. Le attività 2025 rappresentano la fase costitutiva e di avvio operativo del Centro, con definizione organizzativa, attivazione delle prime linee di ricerca e consolidamento delle collaborazioni.

## AREA 07-SCIENZE AGRARIE E VETERINARIE

Le linee di ricerca dell'Area 07 si sviluppano in diversi ambiti strategici, con particolare attenzione alla resistenza antimicrobica (AMR) negli insetti impollinatori, in particolare nelle api. Altri filoni riguardano l'impatto delle microplastiche sull'ambiente e sulla salute, incluso lo studio della selezione batterica associata a questi contaminanti. Particolare rilievo è dato allo sviluppo di test diagnostici innovativi con bioinformatica, proteomica e metabolomica per le malattie infettive animali e allo studio del microbiota nell'ambito One Health (uomo, animale, ambiente).

L'attività di ricerca traslazionale è fortemente orientata verso l'utilizzo della proteomica in ambito zoonotico e AMR, contribuendo alla comprensione dei meccanismi molecolari alla base delle patologie di origine animale. Sempre nell'ambito delle malattie infettive di

origine animale, l'Area conduce studi di epidemiologia parassitaria, avvalendosi di sistemi informativi geografici (GIS) e strumenti geospaziali avanzati, con l'obiettivo di ottimizzare le strategie diagnostiche e valutare efficacia e sicurezza di farmaci antiparassitari e composti naturali, in particolare contro protozoi ed elminti negli animali da reddito, da compagnia e, in ottica One Health, anche nell'uomo.

Un altro ambito in espansione è quello della green veterinary pharmacology, attraverso lo studio di piante autoctone con proprietà antimicrobiche, potenzialmente utili per il miglioramento della salute animale e la sostenibilità delle produzioni zootecniche.

L'area affronta inoltre tematiche legate alla sicurezza e qualità degli alimenti di origine animale, con ricerche e studi orientati alla valorizzazione dei sottoprodotti agroalimentari. In quest'ottica, si sviluppano nuovi metodi analitici, basati su spettrometria di massa, per il contrasto alle frodi e la tracciabilità del latte e dei prodotti lattiero-caseari.

## AREA 06- SCIENZE MEDICHE

L'area 06 ha condotto nell'anno 2025 diverse linee di ricerca focalizzate principalmente sui seguenti aspetti:

1. **Igiene e Sanità Pubblica:** Indagini trasversali sulla diffusione di comportamenti a rischio per la salute (alimentazione, disturbi del sonno, abitudini sessuali) nelle diverse fasce di popolazione; valutazione dell'efficacia in campo di interventi di prevenzione primaria, principalmente nell'ambito della vaccinoprofilassi, e di prevenzione secondaria. Valutazione dei fattori di rischio e di interventi efficaci nella prevenzione delle malattie cronico-degenerative, con particolare attenzione al rischio cardiovascolare nella popolazione giovane-adulta.
2. **Disturbi Psichiatrici:** Le principali linee di ricerca attive nell'ambito della salute mentale sono: Fattori di rischio biopsicosociali dei disturbi mentali gravi; Psicopatologia e stadiazione clinica dei disturbi dello spettro della schizofrenia; Trattamento psicofarmacologico della schizofrenia e della depressione resistente; Sono attivi, inoltre, progetti specifici dedicati alla dismissione sicura degli antidepressivi in pazienti con depressione o ansia (studio DISCARD), così come la valutazione della metabolomica nella depressione resistente (studio ReDREAM). Studio longitudinale osservazionale di

12 mesi su pazienti con disturbo bipolare episodico, BD-ADHD e BD-BPD, con valutazioni cliniche, neuroimaging e biomarcatori. Obiettivo: individuare differenze cliniche e neurobiologiche tra i sottogruppi per chiarire meccanismi fisiopatologici e implicazioni terapeutiche (studio MapCoBD).

3. **Malattie Infiammatorie Intestinali:** L'attività scientifica è focalizzata sulle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI), con particolare riguardo all'ottimizzazione dei trial clinici e all'integrazione dei Patient Reported Outcomes (PROs) nella valutazione dell'efficacia terapeutica e della qualità di vita principalmente nell'implementazione delle terapie avanzate. Comprende, inoltre, la caratterizzazione del microbioma intestinale mediante approcci multi-omici e l'impiego di modelli sperimentali avanzati, inclusi organoidi intestinali, per l'identificazione di biomarcatori e potenziali target terapeutici. Particolare rilievo assume lo studio dell'asse intestino-fegato con approfondimento dei meccanismi fisiopatologici.
4. **Malattie croniche del fegato:** Sono in corso studi per la valutazione clinica, biochimica e strumentale dei pazienti affetti da steatosi epatica associata a disfunzioni metaboliche (metabolic dysfunction-associated steatotic liver disease - MASLD) ed epatite cronica da virus C dell'epatite. Inoltre, si sta analizzando il ruolo del microbiota intestinale e della dieta Mediterranea nell'approccio terapeutico al danno epatico cronico.
5. **Malattie Respiratorie:** Si analizzano i meccanismi patogenetici e terapeutici dell'asma bronchiale e della broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), concentrandosi sull'efficacia e la sicurezza dei trattamenti inalatori e sistemici, inclusi i farmaci biologici come tezepelumab, omalizumab, mepolizumab, benralizumab e dupilumab.
6. **Malattie Endocrine e Metaboliche:** La ricerca comprende studi clinici, sia interventistici che osservazionali, insieme a ricerche di base e traslazionali, con un focus sulle forme lievi-moderate e gravi di resistenza insulinica, diabete mellito di tipo 1 e 2, sul diabete, gestazionale, incluse le relative complicanze. Inoltre, vengono studiati gli aspetti fisiopatologici e clinici della sindrome metabolica, incluse obesità, dislipidemia e complicanze cardiovascolari. Particolare interesse è rivolto all'identificazione di nuovi biomarcatori e allo sviluppo di terapie innovative per queste patologie. La ricerca in questo ambito si propone, inoltre, di approfondire i meccanismi genetico-molecolari alla base della frequente

associazione tra le sindromi da insulino-resistenza e i processi di neurodegenerazione.

7. **Oncologia:** Gli studi riguardano la diagnosi precoce, la prognosi e il trattamento del carcinoma della tiroide, dei tumori testa-collo, delle neoplasie del polmone e toraciche e di altre neoplasie, inclusa la ricerca di biomarcatori e terapie personalizzate.
8. **Malattie Genetiche Rare:** Ricerca, caratterizzazione e sviluppo di molecole “chaperon” per specifiche mutazioni del gene IDU finalizzato allo sviluppo di nuove terapie per le forme mild di MPS I; individuazione, caratterizzazione e correlazioni genotipo-fenotipo di nuove varianti geniche associate a malattie rare quali sindromi malformative e malattie metaboliche ereditarie; studio neuro-comportamentale in pz PKU in trattamento dall’età neonatale finalizzata alla messa a punto di approcci terapeutici personalizzati; integrazione di dati fenotipici, genotipici e multi-omici in modelli multidimensionali standardizzati, finalizzati al miglioramento dell’accuratezza diagnostica, della stratificazione clinica e allo sviluppo di approcci di medicina di precisione nelle malattie autoinfiammatorie monogeniche in età pediatrica.
- 9.
10. **Microbiologia e Microbiologia Clinica:** Le linee di ricerca comprendono la caratterizzazione molecolare dei virus epatici (quali HCV, HEV), del SARS-CoV-2, la sorveglianza delle resistenze virali e batteriche, l’analisi del microbiota umano, lo studio di nuovi biomarcatori di sepsi e degli LPS dei batteri coinvolti.
11. **Chirurgia e Biotecnologie:** Si sviluppano nuove tecniche chirurgiche, si valutano dispositivi medici innovativi e si esplora l’uso dell’intelligenza artificiale e della biopsia liquida in ambito medico. Oltre al Ruolo delle Cellule Stromali del Sistema Immunitario nella Neoangiogenesi dei Tumori Solidi dell’Apparato Digerente.
12. **Otorinolaringoiatria:** Analisi della funzionalità olfattiva nei pazienti sottoposti a laringectomia totale, esaminando anche l’effetto di questo intervento sulla percezione sensoriale. Identificazione e validazione di marcatori clinici e biomolecolari che possano essere utilizzati per una diagnosi precoce e una prognosi più accurata nei pazienti affetti da tumori della testa e del collo.
13. **Dermatologia:** Dermatite atopica e studi clinici su farmaci come upadacitinib, dupilumab e anticorpi monoclonali anti-IL4/13 e anti-IL17. Esame dell’efficacia e

la sicurezza di questi trattamenti in diverse fasce di età, compresi pazienti pediatrici e anziani. Altri studi analizzano il ruolo dei recettori come il recettore degli idrocarburi arilici (AhR) nell'interazione tra ambiente, barriera cutanea e infiammazione. Inoltre, ci sono ricerche sui potenziali eventi avversi cutanei durante il trattamento e studi epidemiologici sulle sensibilizzazioni da contatto e altri fenomeni correlati.

Patologie infiammatorie (psoriasi, dermatite atopica, vitiligo, idrosadenite suppurativa) e studi clinici su farmaci come anticorpi monoclonali anti-IL4/13, anti-IL17 ed anti-IL23. Esame dell'efficacia e la sicurezza di questi trattamenti in diverse fasce di età, compresi pazienti pediatrici e anziani. Inoltre, ci sono ricerche sui potenziali eventi avversi cutanei durante il trattamento e studi epidemiologici sulle sensibilizzazioni da contatto e altri fenomeni correlati.

14. **Malattie odontostomatologiche:** Studi sull'utilizzo della fibrina ricca di piastrine nella guarigione delle ferite chirurgiche del cavo orale e come veicolo per antibiotici al fine di ridurre la somministrazione sistemica di tali farmaci nel contrasto dell'antibiotico-resistenza. Studi sull'espressione genica nel carcinoma a cellule squamose orale per comprendere meglio i meccanismi di sviluppo e progressione di questa forma di cancro. Studi sull'utilizzo di software di analisi tridimensionale e stampanti 3D ai fini della valutazione dell'accuratezza della pianificazione chirurgica virtuale e degli outcome del trattamento di malocclusioni dento-scheletriche, di interventi di chirurgia orale e di riabilitazioni complesse del distretto oro-maxillo-facciale (3D-Lab).
15. **Pediatria:** Valutazione della morfologia cerebrale in aree implicate nello sviluppo cognitivo e nel comportamento in pazienti affetti da NF1, dalla prima infanzia all'età adulta, senza segni neurologici o radiografici finalizzata a verificare se l'aploinsufficienza di NF1 correla con la proliferazione delle cellule gliali, portando a un rapporto alterato tra glia e neuroni e a un conseguente aumento del volume delle ROI; attività di ricerca traslazionale in reumatologia e immunologia pediatrica finalizzata allo sviluppo di modelli di medicina di precisione nell'artrite idiopatica giovanile e alla caratterizzazione dei meccanismi molecolari nei deficit dell'immunità innata e nelle vasculiti sistemiche pediatriche.
16. **Patologia clinica:** Progetti orientati alla comprensione dei meccanismi fisiopatologici coinvolti nell'insorgenza e nella progressione di malattie dismetaboliche ed

autoimmuni. Individuazione e validazione analitica mediante metodiche multiparametriche, di nuovi markers laboratoristici di diagnosi, prognosi e follow-up in diverse patologie umane sia sistemiche che organo specifiche. Valutazione degli effetti e dell'espressione di varie citochine appartenenti ai differenti network di regolazione della risposta immunitaria ed infiammatorie.

## AREA 09 INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE

L'attività di ricerca è orientata allo sviluppo di sensoristica e strumentazione intelligente per applicazioni biomedicali, agri-food e ambientali, con l'obiettivo di migliorare diagnostica, monitoraggio fisiologico, sicurezza e qualità mediante l'integrazione di materiali avanzati, tecnologie di micro/nanofabbricazione e metodologie di analisi dati basate su intelligenza artificiale. Un ambito centrale riguarda l'esplorazione di materiali nanostrutturati per l'interazione selettiva con analiti biologici e chimici. In tale contesto si inserisce la realizzazione di un sensore elettrocatalitico basato su zeolite per il monitoraggio ultrasensibile della concentrazione di glucosio in fluidi biologici, con potenziale impiego in soluzioni meno invasive rispetto ai tradizionali metodi enzimatici. Sono inoltre sviluppati studi sulla termometria cellulare e sulla caratterizzazione di colture biologiche mediante sensori piroelettrici e dispositivi di analisi termo-elettrica, finalizzati alla comprensione delle dinamiche fisiologiche a livello cellulare e alla discriminazione di differenti condizioni sperimentali. Un'ulteriore linea di ricerca concerne l'impiego di materiali nanoporosi per l'intrappolamento selettivo di biomolecole e gas volatili, con applicazioni in ambito diagnostico e nel monitoraggio ambientale e agro-alimentare, sfruttando fenomeni di adsorbimento differenziale e desorbimento controllato. L'attività si estende alla progettazione di dispositivi elettromedicali sensorizzati per uso clinico e domiciliare, con particolare attenzione a protocolli di monitoraggio remoto e all'interoperabilità con architetture IoT per la gestione e l'elaborazione di dati longitudinali fisiologici. Inoltre, la ricerca include lo sviluppo di algoritmi efficienti di network science per l'analisi di reti biologiche, nonché metodologie avanzate per l'analisi di dati molecolari e clinici, con l'obiettivo di estrarre conoscenza strutturata da sistemi complessi.

L'area 11 (ripartita in 11a e 11b) comprende discipline che, pur utilizzando approcci e metodologie diverse, si integrano in ottica multidisciplinare, condividendo finalità e obiettivi comuni - quali la prevenzione e la promozione del benessere, individuale e sociale - che trovano applicazione nella ricerca e nella formazione. In particolare, le ricerche si sono concentrate sullo studio del funzionamento normale e patologico dei processi cognitivi, emotivi e relazionali, sul loro sviluppo in condizioni tipiche e atipiche con l'obiettivo di sviluppare protocolli di prevenzione e di diagnosi precoce delle condotte e disturbi psicologici tipici dell'epoca attuale. Le ricerche pubblicate oltre allo studio dei principali contesti educativi (famiglia e scuola) e all'identificazione dei principali fattori di rischio dell'insorgenza dei comportamenti devianti, sono state incentrate sull'analisi del ruolo dell'intelligenza emotiva nelle condizioni mediche croniche e nell'emissione di comportamenti problematici. In linea con i principali temi emergenti, alcune ricerche hanno avuto come principale focus l'uso problematico delle tecnologie in adolescenti e giovani adulti con particolare attenzione ai fenomeni di cyberbullismo, cyberstalking, cybersuicide. Nello specifico le ricerche si sono focalizzate sull'incidenza dell'utilizzo prolungato delle nuove tecnologie in relazione allo sviluppo di problematiche legate alla sfera comportamentale, alla disregolazione emotiva, alla carenza empatica nelle relazioni interpersonali e ai disturbi di attenzione e concentrazione.

Sono state analizzate, inoltre, le dinamiche intragruppo e intergruppi con particolare riferimento al pregiudizio e alle nuove forme di esclusione sociale (phubbing), con l'obiettivo primario di analizzare i fattori psico-sociali che sembrano caratterizzare le relazioni interpersonali come particolarmente violente (violenza fisica e psicologica). Sono state, in ultimo, avviati alcuni studi finalizzati alla promozione di comportamenti ecologicamente sostenibili, con particolare riferimento ai processi individuali e collettivi. Nello specifico gli studi hanno considerato l'interazione tra fattori individuali (autoefficacia percepita, atteggiamenti pro-ambientali, eco-ansia) e collettivi (senso di comunità, collettivismo) nella previsione di comportamenti pro-ambientali in diversi contesti (alimentazione, mobilità, salvaguardia biodiversità). Per quanto riguarda, specificatamente, le attività di ricerca su temi di didattica speciale e ricerca educativa, queste si sono focalizzate prevalentemente sull'analisi dei fattori, individuali e contestuali e sui processi implicati nello sviluppo delle abilità scolastiche degli studenti con bisogni educativi speciali; sull'analisi delle funzioni e delle competenze del docente inclusivo; sulla progettazione di interventi formativi rivolti a docenti

impegnati in attività di sostegno agli alunni con disabilità. Altre ricerche si sono focalizzate sulla valutazione del benessere degli studenti universitari con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, considerando aspetti legati al percorso formativo, alle strategie di apprendimento adottate e al supporto personalizzato offerto dagli Atenei.

## AREA 12- SCIENZE GIURIDICHE

Sono oggetto di ricerca le prospettive evolutive della responsabilità sanitaria, l'evoluzione e gli sviluppi normativi in tema di nuove tecnologie, privacy e danno ambientale, nonché le più rilevanti applicazioni giurisprudenziali sugli istituti del diritto privato. Un importante contributo alla ricerca dipartimentale è stato dato dalla presenza dei Dottorati di Ricerca afferenti al Dipartimento e dal lavoro svolto dagli assegnisti di ricerca e dagli specializzandi. I dottorandi hanno sviluppato una buona abilità di apprendimento, testimoniata anche dai feedback positivi relativi all'attività di ricerca e all'ideazione, progettazione e gestione della stessa, forniti dai supervisor esterni. Anche la produzione scientifica dei Dottorandi può considerarsi soddisfacente (mediamente 2 pubblicazioni per anno su riviste bibliometriche indicizzate e numerosi contributi a convegni nazionali ed internazionali), considerando le pubblicazioni a cui hanno contribuito nel 2024 all'interno dei gruppi di ricerca del Dipartimento.

### *Descrizione dei progetti, degli assegni di ricerca e loro coerenza con la mission del dipartimento.*

L'attività scientifica del Dipartimento di Scienze della Salute si articola principalmente nell'ambito della ricerca di base, clinica e traslazionale tesa allo sviluppo di strategie innovative per la prevenzione e la terapia sia di patologie di grande diffusione ed impatto sociale che rare. Nel corso del 2025 il dipartimento è ancora impegnato nei progetti PNRR, in bandi a cascata e progetti regionali FESR FSE 2021 — 2027. Ha inoltre attratto fondi europei - Transnational Cooperation Interreg VI-B – IPA Adrion program (BioFarms Cluster -BFC) e fondi altamente competitivi come quelli della fondazione Telethon (Seed Grant Fall 2024 DS, miRNAs expression and gut microbiota composition as potential biomarkers for Dravet Syndrome). Due progetti, PNRR TNE, Coordinati rispettivamente da due docenti del Dipartimento, contribuiscono all'attrattività internazionale. Inoltre, una giovane ricercatrice (assegnista di ricerca) è risultata vincitrice del premio bando competitivo Eni della fondazione

Enrico Mattei, per le malattie infettive emergenti e riemergenti, classificandosi al primo posto nella categoria.

L'appartenenza del corpo docente del Dipartimento a società scientifiche, in particolare con ruoli attivi all'interno di comitati direttivi nazionali e internazionali, rappresenta un elemento strategico di rilievo per la crescita scientifica e accademica del Dipartimento stesso. Tali affiliazioni non solo testimoniano il riconoscimento della qualità della ricerca svolta, ma costituiscono anche un canale privilegiato per rafforzare le collaborazioni con enti accademici e scientifici a livello nazionale e internazionale.

In particolare, la presenza strutturata e autorevole dei nostri docenti in posizioni di responsabilità in società scientifiche consente di:

- favorire la partecipazione attiva di giovani ricercatori e dottorandi a convegni, congressi e workshop di rilievo;
- promuovere l'inserimento dei nostri gruppi di ricerca in reti scientifiche di elevato profilo;
- sostenere iniziative formative e progettuali in linea con le priorità strategiche del Dipartimento e dell'Ateneo.

Gli assegnisti di ricerca del dipartimento sono riportati in **Tabella 2.2**. Nella **Tabella 2.3** sono riportate in dettaglio le afferenze a società scientifiche del corpo docente del Dipartimento, con indicazione dei ruoli ricoperti e dei relativi periodi di incarico. La **Tabella 2.4** riporta inoltre le convenzioni conto-terzi stipulate dal dipartimento.

**Tabella 2.2.** Assegnisti di Ricerca per l'AA 2024/2025.

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Cod_Settore/Settore</b>
<b>ALTOMARE</b>	Emanuela	MEDS-04/A Anatomia patologica
<b>BARRETTA</b>	Pierraffaele	CHEM-03/A Chimica generale ed inorganica
<b>BAVA</b>	Roberto	MVET-04/A Clinica medica veterinaria
<b>BRESCIA</b>	Carolina	06/MEDS-01 /Genetica medica
<b>CATALANO</b>	FEDERICA	MEDS-26/D Scienze tecniche mediche e chirurgiche avanzate
<b>COPPOLETTA</b>	ANNARITA	BIOS-11/A Farmacologia
<b>FRISINA</b>	Marialaura	CHEM-05/A/Chimica organica
<b>GARGANO</b>	ADRIANA	CHEM07/A Chimica Farmaceutica
<b>GIGLIOTTI</b>	Simona	MEDS-03/A/Microbiologia e microbiologia clinica
<b>GIULIANO</b>	Elena	CHEM-08/A/Farmaceutico tecnologico applicativo
<b>LAGANÀ</b>	Filippo	IINF-01/A/Elettronica
<b>MANTINEO</b>	Marilin	GSPS-05/A/Sociologia generale
<b>NUCERA</b>	Saverio	BIOS-11/A /Farmacologia
<b>PAVIA</b>	Grazia	MEDS-03/A/Microbiologia e microbiologia clinica
<b>PROCOPIO</b>	Anna Caterina	MVET-03/AMalattie infettive degli animali domestici
<b>SCARLATA</b>	Giuseppe Guido Maria	MEDS-10/A/Gastroenterologia

**Tabella 2.3.** Appartenenza a comitati scientifici e/o direttivi di società scientifiche

Rilevanza Internazionale e Nazionale			
Nome	Qualifica	Incarichi	Periodo
<b>Dr. Mattia Algeri</b>	RTDB, SSD MEDS-20/A	Consigliere GITMO - Gruppo italiano trapianto midollo osseo	01/01/2023-31/12/2027
		Segretario AIEOP - Associazione Italiana Oncoematologia Pediatrica	01/01/2024-31/12/2027
<b>Prof. Stefano Alcaro</b>	PO, SSD CHEM07/A	Presidente della Divisione di Chimica Farmaceutica della Società Chimica Italiana	01/01/2025-31/12/2027
<b>Prof.ssa Eugenia Allegra</b>	PA, SSD: MEDS-18/A	Componente del Consiglio Direttivo Nazionale della Associazione Universitari Otorinolaringoiatri	01/01/2025-31/12/2027
<b>Prof. Marco Chiappetta</b>	PA, SSD MEDS-13/A	Membro del Thymic working group società europea dei chirurghi toracici	01/01/2018-31/12/2028
		Membro della commissione tumori rari della International association for the study of lung cancer	01/01/2023-31/12/2027
		Membro delle commissioni educational e carcinomi timici dell'international thymic malignancies interest group	01/01/2025-31/12/2027
<b>Prof.ssa Francesca Cuzzocrea</b>	PO, SSD M-PSI/04	Componente del Comitato Esecutivo della Sezione di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione dell'Associazione Italiana Psicologi (AIP)	01/01/2025-31/12/2025
<b>Prof. Pasquale De Fazio</b>	PO, SSD MEDS-11/A	Consigliere nel Direttivo Nazionale della Società Italiana di Psichiatria	01/10/2025 – 31/10/2027
<b>Dott. Renato De Filippis</b>	RTD-A, SSD MEDS-11/A	Membro della EPA ECPs Task Force on Research,	01/11/2022 -31/12/2027

		European Psychiatric Association  Membro dell'Action Plan Working Group "Digitalization in Mental Health and Care" della World Psychiatric Association (WPA)	01/01/2023 -31/12/2027
<b>Prof. Gianfranco Di Gennaro</b>	PO, SSD MEDS-24/A	Membro della Commissione Epidemiologia e Supporto alla Ricerca LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia)	01/01/2024-31/12/2027
<b>Prof. Massimo Fresta</b>	PO, SSD CHEM-08/A	Componente Consiglio Direttivo della FISV – Federazione Italiana Scienze della Vita	01/01/2023-31/12/2028
<b>Prof.ssa Concetta Irace</b>	PO, SSD MEDS/26D	Membro del Comitato Didattico della Società Italiana di Diabetologia	01/10/2023 – 01/10/2025
<b>Prof.ssa Natalia Malara</b>	PA, SSD MEDS-26/A	Membro del comitato nazionale IA4S, Intelligenza Artificiale per la Salute  Membro della commissione La science pour la santé- Inserum - Republique Francaise	01/01/2025- 31/12/2030  01/01/2023-31/12/2025
<b>Prof. Giovanni Matera</b>	PO, SSD MEDS-03/A	Membro effettivo Consiglio Direttivo Società Italiana di Microbiologia	01/01/2025-31/12/2028
<b>Prof. Ludovico Montebianco Abenavoli</b>	PO, SSD MEDS-10/A	Coordinatore nazionale del Comitato UNIGASTRO per la didattica	01/01/2025 – 31/12/2027
<b>Prof. Vincenzo Musella</b>	PA, SSD MVET-03/B	Membro del Comitato Didattico della Società Italiana di Parassitologia	01/06/2024-30/06/2028
<b>Prof. Francesca Felicia Operto</b>	PA, SSD MEDS-20/B	Membro del Gruppo di Studio Dietoterapie della LICE (Lega Italiana Contro l'Epilessia)	01/01/2024-31/12/2027

		Membro del Comitato Scientifico dell'Associazione Italiana Glut1	01/01/2024-31/12/2027
<b>Prof. Girolamo Pelaia</b>	PO, SSD MEDS-07/A	Componente del Consiglio Direttivo Nazionale della Società Italiana di Pneumologia/Italian Respiratory Society (SIP/IRS).	01/01/2022-31/12/2028
<b>Prof.ssa Adriana Pietropaolo</b>	PA, SSD CHEM-03/A	Membro del Comitato Scientifico Internazionale Chirality at the Nanoscale	01/01/2024 – 31/12/2026
<b>Prof.ssa Paola Roncada</b>	PO, SSD MVET-03/A	Consiglio direttivo della Human Proteome Organization -HUPO  - Consiglio Direttivo della Associazione Nazionale Infettivologi Veterinari (ANIV)	01/01/2025 – 31/12/2027  01/06/2024-31/12/2026
<b>Prof. Emilio Russo</b>	PO, SSD BIOS-11/A	Consigliere della Lega Italiana contro l'Epilessia  Member of the IUPHAR Psycho/Neuropharmacology Committee  Member of the Risk Assessment Committee EMA European Medicine Agency	09/09/2023 – 06/2026  01/01/2024- 1/1/2027  03/07/2024 -03/07/2027
<b>Rilevanza Regionale</b>			
<b>Prof. Antonio Brunetti</b>	PO, SSD MEDS-08/A	Referente per la Regione Calabria – Consiglio Direttivo Macro-Regionale Siculo Calabro della Società Italiana di Endocrinologia (SIE)	01/01/2024-31/12/2027
<b>Prof.ssa Daniela Concolino</b>	PO, SSD MEDS-20/A	Presidente SIP Sezione Calabria	01/11/2023-01/11/2027
<b>Prof.ssa Francesca Cuzzocrea</b>	PO, SSD M-PSI/04	Componente del Comitato di Coordinamento Regionale dell'Associazione	01/01/2025-31/12/2025

		Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento (AIRIPA) - Sezione Calabria	
<b>Dott. Renato De Filippis</b>	RTD-A, SSD MEDS-11/A	Coordinatore Eletto Giovani Società Italiana di Psichiatria (SIP) sezione giovani – Regione Calabria:	19/11/2022 – 31/12/2027
<b>Dr. Mariagrazia Fortino</b>	RTDA, SSD CHEM-03/A	Consigliere per il direttivo della Società Chimica Italiana - Sezione Calabria	01/01/2023-31/12/2025
<b>Prof. Francesca Felicia Operto</b>	PA, SSD MEDS-20/B	Consigliere per il Direttivo LICE (Lega Italiana contro l'Epilessia) – Sezione Campania  Consigliere per il Direttivo SINPIA (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) – Sezione Campania	01/01/2024-31/12/2027  01/05/2025-30/4/2028

**Tabella 2.4.** Accordi di convenzione e conto-terzi stipulati dal dipartimento.

Responsabile Scientifico	Committente	Descrizione	Ricevente
<b>Prof. Stefano Alcaro</b>	MCMP SRL - ZUMPANO CS	Contratto di collaborazione scientifica	Dipartimento di Scienze della Salute
<b>Prof.ssa Concetta Irace</b>	MEDTRONIC ITALIA SPA - Milano	Contratto di collaborazione scientifica	Dipartimento di Scienze della Salute
<b>Prof.ssa Nadia Marascio</b>	Roche	Contratto di collaborazione scientifica	Roche
<b>Prof. Antonio Procopio</b>	ECOCONTROL	Accordo di collaborazione scientifica	Dipartimento di Scienze della Salute

## *2.2 Missione Internazionalizzazione*

L'internazionalizzazione rappresenta uno degli obiettivi strategici del Dipartimento di Scienze della Salute, pienamente in linea con la missione dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, che mira a promuovere la formazione avanzata e la ricerca scientifica in un contesto globale e competitivo. Le attività di mobilità internazionale che coinvolgono docenti, assegnisti e dottorandi sono costantemente monitorate dalla Commissione Ricerca, coordinata dalla Prof.ssa Paola Roncada, Delegata alle relazioni internazionali per l'area biomedica. Durante l'AA 2024/2025, il Dipartimento ha stipulato un accordo di dottorato in cotutela con l'Université Paris Cité, ulteriormente valorizzato dal finanziamento del Programma Vinci da parte dell'Università Italo-Francese, che ha visto il Dipartimento tra le strutture di ricerca italiane beneficiarie del contributo. Inoltre, nel corso del 2025 1 dottorando del Dipartimento ha conseguito il prestigioso titolo di Doctor Europeus. Inoltre, un numero significativo di dottorandi ha svolto periodi di formazione all'estero della durata minima di tre mesi, elemento ormai strutturalmente integrato nel piano formativo dei Corsi di Dottorato. Nello specifico per il 2025, 7 dottorandi per il dottorato di ricerca in Scienze della Vita e 3 dottorandi per i seguenti dottorati di ricerca Scienze Biomediche Cliniche e Sperimentali, Scienze Tecniche e delle Professioni Sanitarie applicate alla Sanità Pubblica e Salute, Medicina e Welfare nella Società Digitale. Attraverso il dottorato di ricerca in Scienze Biomediche Cliniche e Sperimentali, il Dipartimento ha consolidato e ampliato una rete strutturata di collaborazioni con istituzioni accademiche di rilievo internazionale, tra cui la Charité Universitätsmedizin di Berlino, l'Instituto Maimónides de Investigación Biomédica (IMIBIC) di Córdoba, il Queens Medical Research Institute dell'University of Edinburgh, la Duke University (Durham, North Carolina), e la University of Medicine and Pharmacy "Iuliu Hațieganu" di Cluj-Napoca. Tali collaborazioni sostengono progetti di ricerca innovativi focalizzati sui meccanismi molecolari e fisiopatologici alla base di patologie complesse, quali insulino-resistenza, obesità, malattie endocrino-metaboliche e cardiovascolari, malattie infiammatorie croniche intestinali e steatosi epatica. Le attività si avvalgono di tecnologie avanzate, inclusi modelli genetici, tecniche di microchirurgia e approcci per lo studio della disfunzione cardiaca e della modulazione farmacologica del microbioma. È stata inoltre formalizzata una collaborazione con il Diabetes Center e il Department of Medicine della University of California, San Francisco (UCSF), che consente ai dottorandi di svolgere periodi di formazione all'estero di durata compresa tra 3 e 18 mesi. Il network internazionale del Dipartimento si è ulteriormente rafforzato attraverso nuovi o rinnovati accordi con la University of Copenhagen, la University of Hawai'i at Manoa,

la University of Belgrade – Dipartimento di Chimica, e il Leibniz Institute of Analytical Chemistry di Dortmund. Il Dipartimento inoltre incentiva la mobilità in ingresso, con ospitalità presso le residenze universitarie, di ricercatori post-doc (2 visiting fellows/anno) attraverso una convenzione, promossa dal Prof. Antonio Brunetti, che vede coinvolto il Laboratorio di Medicina Specialistica del Dipartimento di Scienze della Salute nell'ambito del Programma di scambio internazionale Trialect Inc. Infine, una specifica collaborazione è stata attivata con la start-up Centella Scientific Pvt. Ltd., in partnership con il Dipartimento, finalizzata alla promozione della mobilità bidirezionale di personale scientifico. L'accordo prevede lo scambio di visiting fellows o osservatori tra le due istituzioni, coinvolgendo ricercatori early e mid-career in attività di ricerca e formazione. Le parti si impegnano inoltre a ricercare congiuntamente opportuni finanziamenti a supporto delle attività collaborative, favorendo lo scambio di competenze, lo sviluppo di progetti di ricerca congiunti e il rafforzamento dei programmi formativi.

---

### *Mobilità Studentesca ed Erasmus+*

---

Il Dipartimento sostiene con convinzione la mobilità internazionale degli studenti, con l'obiettivo di incrementare il numero di CFU acquisiti all'estero e promuovere una formazione autenticamente europea e globale. A tal fine, le attività di mobilità sono costantemente monitorate e vengono attivate e aggiornate convenzioni Erasmus+ e accordi bilaterali finalizzati a facilitare gli scambi accademici di studenti e docenti. Nel 2025, nonostante il Corso di Laurea in Medicina abbia modificato la propria struttura di afferenza, transitando dal Dipartimento di Scienze della Salute al Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche, non si sono registrate flessioni significative nella mobilità Erasmus+. Permane tuttavia una difficoltà strutturale degli studenti a intraprendere percorsi di mobilità internazionale, legata a fattori connessi alla marginalità territoriale. Nonostante tali criticità, il Dipartimento ha registrato 8 studenti incoming e 3 studenti outgoing nel corso dell'anno. Al fine di rafforzare ulteriormente il processo di internazionalizzazione, sono stati organizzati seminari e incontri scientifici con esperti di rilievo internazionale, in collaborazione con i docenti coinvolti nei programmi Erasmus+. Tali iniziative, rivolte agli studenti degli ultimi anni dei Corsi di Studio e ai dottorandi, hanno rappresentato importanti occasioni di confronto e crescita accademica, consentendo un'interazione diretta con studiosi provenienti da istituzioni di riconosciuto prestigio a livello mondiale.

## Prospettive e Strategie Future

Per rafforzare ulteriormente la dimensione internazionale del Dipartimento, si individuano alcune azioni strategiche prioritarie:

- A) Promuovere una maggiore consapevolezza tra gli studenti rispetto al valore formativo e professionale dei periodi di studio all'estero, incentivando in particolare la partecipazione al programma Erasmus+;
- B) Attivare nuovi accordi bilaterali con università partner, al fine di ampliare le opportunità di mobilità internazionale, non solo per gli studenti e i dottorandi, ma anche per i docenti e i ricercatori;
- C) Consolidare e valorizzare le collaborazioni scientifiche già attive, incrementando la partecipazione del Dipartimento a network di ricerca internazionali e promuovendo modalità di cooperazione "virtuale", in grado di assicurare interazioni continuative, rapide ed efficaci con gruppi di ricerca internazionali, mantenendo elevati standard scientifici.

L'impegno costante del Dipartimento di Scienze della Salute nel potenziare le proprie relazioni scientifiche internazionali rappresenta una leva strategica fondamentale per sostenere la crescita accademica, stimolare l'innovazione nella ricerca e accrescere la visibilità dell'Ateneo nel contesto scientifico internazionale.

## *Coerenza con il Piano Strategico di Ateneo*

Le linee strategiche del Dipartimento di Scienze della Salute si integrano pienamente con il Piano Strategico di Ateneo 2024–2026, recependone obiettivi e visione in modo coerente e sinergico.

Con riferimento alla missione della ricerca, il Dipartimento promuove progetti interdisciplinari in ambito biomedico, farmacologico e sanitario, con particolare attenzione alla medicina personalizzata e traslazionale, alle malattie rare e alle patologie ad elevato impatto sociale, in linea con l'indirizzo dell'Ateneo volto al rafforzamento della qualità scientifica e del trasferimento tecnologico. L'attivazione e il potenziamento di laboratori ad alta specializzazione, lo sviluppo di applicazioni di intelligenza artificiale alla salute pubblica e l'investimento in strumentazioni e infrastrutture avanzate confermano l'allineamento con le priorità di Ateneo in materia di innovazione e consolidamento delle piattaforme di ricerca. Sul piano della formazione, il Dipartimento si caratterizza per un'offerta didattica ampia, articolata e coerente con le esigenze del

territorio, che comprende corsi interateneo (quali il Corso di Laurea in Assistente Sanitario), percorsi interdisciplinari (come Biotecnologie per l'approccio One Health e il nuovo corso Bioisa con percorso One Health), corsi di laurea abilitanti (ad esempio Farmacia), diversi dottorati di ricerca (tra cui Scienze della Vita, Scienze Biomediche Cliniche e Sperimentali, Psicologia, Salute nella Società Digitale), scuole di specializzazione e master professionalizzanti. Tale offerta si inserisce pienamente nelle linee programmatiche dell'Ateneo orientate a rafforzare l'attrattività dei percorsi formativi, valorizzare il capitale umano e promuovere la mobilità internazionale. Infine, il Dipartimento contribuisce in modo attivo alla Terza Missione attraverso progetti di ricerca applicata, collaborazioni con enti e istituzioni del territorio, attività di public engagement e percorsi formativi mirati a rispondere alle principali sfide sanitarie, ambientali e sociali della Calabria. Tali azioni risultano coerenti con la strategia di Ateneo volta a generare impatto sul territorio e a promuovere uno sviluppo sostenibile secondo il paradigma One Health.

### 3. AUTOVALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA

#### 3.1 Dati generali sull'attività di ricerca

L'analisi che segue esamina l'andamento dell'attività di ricerca del Dipartimento di Scienze della Salute nel quadriennio 2021–2025, valutando in modo puntuale sia la quantità sia la qualità della produzione scientifica realizzata nel periodo. I dati considerati provengono da IRIS UniCZ, il repository istituzionale che raccoglie, archivia e rende consultabili le pubblicazioni del personale accademico. La qualità della produzione è stata stimata attraverso l'indicatore dei quartili della rivista in base all'impact factor, strumento che consente di misurare il posizionamento delle riviste scientifiche secondo la classificazione Clarivate. In base a tale criterio, le riviste sono suddivise, all'interno della rispettiva categoria disciplinare, in quattro quartili:

Q1, corrispondente al primo quartile (top 25%), che identifica le sedi editoriali di maggiore prestigio e impatto;

Q2, che comprende le riviste collocate tra il 25% e il 50%;

Q3, riferito alla fascia compresa tra il 50% e il 75%;

Q4, che include il quarto quartile (75%–100%), caratterizzato da un impatto relativamente più contenuto.

I risultati relativi alla qualità dei prodotti della ricerca del Dipartimento sono riportati nella Tabella 3.1. Sebbene si registri una relativa diminuzione del numero medio di pubblicazioni per docente, passato da 6,56 nel 2021 a 5,28 nel 2025, **si osserva contestualmente un incremento significativo della quota di articoli pubblicati su riviste Q1, cresciuta dal 52,84% al 62,00%**. Rispetto al 2024, l'aumento è pari **al 9%**, dato che evidenzia un orientamento strategico volto a privilegiare il rafforzamento della qualità scientifica piuttosto che la mera crescita quantitativa degli output. È inoltre opportuno sottolineare che, nonostante la riduzione del numero complessivo di docenti — da 99 nel 2024 a 90 nel 2025 — il numero medio di prodotti in Q1 per docente si mantiene sostanzialmente stabile, attestandosi a 2,81. Tale andamento rappresenta un indicatore rilevante dell'impegno del personale accademico, che continua a garantire standard qualitativi elevati nella produzione scientifica. La continuità di risultati di eccellenza conferma la solidità strutturale del Dipartimento e l'elevato livello di professionalità dei suoi componenti, consolidandone il ruolo attivo e propositivo nella promozione di una ricerca di alto profilo.

**Tabella 3.1.** Indicatori chiave nel quinquennio 2021-2025 relativi alla produzione del Dipartimento.

## Indicatori Produzione Scientifica 2021–2025

Indicatore	2021	2022	2023	2024	2025	Trend
Numero docenti	85	97	101	99	90	▼ -9 vs 2024
Prodotti per docente	6,56	5,69	5,81	5,44	5,28	Leggera riduzione (-3%)
% Q1	52,84%	41,40%	48,86%	56,67%	62,00%	▲ aumento +9% vs 2024
% Q1+Q2	87,44%	74,19%	70,90%	85,01%	96,32%	▲ Consolidamento qualità (+13%)
Q1 per docente	2,62	1,83	2,32	2,79	2,81	▲ Stabile in crescita (+1%)
IF medio	6,48	4,92	4,83	5,19	4,58	▼ -12 % vs 2024

### 3.1.1 Monitoraggio dell'attività di ricerca e interventi

L'autovalutazione delle attività di ricerca costituisce uno strumento essenziale per l'analisi sistematica delle performance scientifiche del Dipartimento e per l'individuazione di eventuali criticità, consentendo la definizione di interventi correttivi mirati e coerenti con gli obiettivi strategici prefissati. Essa rappresenta non solo un momento di verifica interna, ma anche un processo continuo di miglioramento, orientato al rafforzamento della qualità, della competitività e dell'impatto della produzione scientifica. A partire dal 2024, la Commissione per la Qualità della Ricerca dipartimentale ha implementato un sistema di monitoraggio strutturato e costante, basato sulla raccolta periodica di dati funzionali all'autovalutazione e sulla verifica regolare delle attività di ricerca. Tale attività si avvale in modo integrato della piattaforma IRIS, quale repository istituzionale della produzione scientifica, e del software Criterium, recentemente acquisito dall'Ateneo per supportare le procedure di valutazione connesse alla VQR, garantendo così un'analisi più accurata e comparabile degli indicatori bibliometrici e qualitativi. A sostegno delle strategie di miglioramento e di una gestione più efficiente delle risorse, è stata inoltre introdotta una procedura di valutazione preventiva per l'attivazione e il rinnovo degli assegni di ricerca. Tale procedura consente di verificare preventivamente la coerenza scientifica, la sostenibilità e l'impatto potenziale delle proposte progettuali, assicurando un utilizzo più mirato ed efficace delle risorse disponibili e rafforzando l'allineamento tra programmazione scientifica e obiettivi dipartimentali.

### 3.1.2 Attrezzature e laboratori

Il Dipartimento di Scienze della Salute dispone di una solida dotazione di strumentazioni e laboratori di ricerca, che permettono lo svolgimento delle principali sperimentazioni necessarie alle attività scientifiche e alla produzione di risultati rilevanti. Le attività svolte dalla Commissione per la gestione dei laboratori e dalla Commissione spazi garantiscono, attraverso un attento monitoraggio, interventi tempestivi per assicurare la piena funzionalità delle strutture e delle attrezzature. Inoltre, il Dipartimento destina annualmente risorse economiche specifiche per la manutenzione e il funzionamento delle proprie strumentazioni, fondi che sono stati confermati anche per il biennio 2024-2025.

### 3.1.3 Formazione Dottorandi

L'autovalutazione relativa ai dottorandi evidenzia un andamento complessivamente positivo, caratterizzato da un significativo sviluppo delle competenze scientifiche e delle capacità di

apprendimento. Tale progresso emerge con chiarezza anche dai feedback favorevoli espressi dai supervisor esterni, i quali hanno sottolineato la maturità metodologica dei dottorandi, nonché la loro capacità di ideare, progettare e gestire in modo autonomo ed efficace i progetti di ricerca affidati. La produzione scientifica dei dottorandi nel 2025 si è attestata su livelli pienamente soddisfacenti, come dimostrato dal numero e dalla qualità delle pubblicazioni alle quali hanno contribuito nel corso dell'anno. Il Dottorato di Ricerca si conferma pertanto una risorsa strategica per il Dipartimento, rappresentando un investimento prioritario per il rafforzamento e l'ulteriore qualificazione dell'attività scientifica complessiva. Il Dipartimento promuove inoltre una marcata apertura verso collaborazioni esterne, incentivando e sostenendo la partecipazione dei dottorandi a periodi di formazione e ricerca presso istituzioni nazionali e internazionali di riconosciuto prestigio. Tali esperienze, ormai strutturalmente integrate nei percorsi formativi e di fatto considerate imprescindibili, costituiscono un elemento centrale del processo di crescita accademica, offrendo concrete opportunità di confronto scientifico, networking e scambio di conoscenze con contesti di elevato profilo. Questa strategia si rivela particolarmente rilevante non solo per favorire una solida maturazione professionale dei dottorandi, ma anche per stimolare la produzione scientifica del Dipartimento, contribuendo in modo significativo al rafforzamento della sua presenza e competitività nel panorama scientifico internazionale.

#### *3.1.4 Altro personale coinvolto nelle attività di ricerca e collaborazioni esterne*

Nel contesto delle attività di ricerca del Dipartimento, oltre a dottorandi, assegnisti di ricerca e specializzandi, va riconosciuto il contributo essenziale di tecnologi e collaboratori a progetto. Queste figure giovani e dinamiche svolgono un ruolo chiave nelle sperimentazioni e nell'implementazione dei progetti di ricerca. Negli ultimi anni, incluso il 2025, si è registrato un incremento degli accordi di collaborazione scientifica a livello locale, nazionale e internazionale. Tali accordi, oltre alla condivisione di risorse umane, favoriscono anche lo scambio di conoscenze e tecnologie. In questo contesto, tecnologi e collaboratori a progetto contribuiscono attivamente, arricchendo le competenze disponibili e promuovendo sinergie innovative nella ricerca scientifica.

#### *3.3.1 Internazionalizzazione*

Il Dipartimento di Scienze della Salute ha registrato progressi significativi nell'ambito dell'internazionalizzazione, consolidando collaborazioni scientifiche di elevato profilo con enti pubblici e privati in diversi Paesi, prevalentemente europei. Tale dinamica testimonia un impegno crescente e strutturato nella promozione della dimensione internazionale della ricerca, non solo in termini di relazioni formali, ma anche di progettualità condivise e produzione scientifica congiunta.

Un ulteriore elemento di particolare rilievo è rappresentato dall'incremento della mobilità internazionale di studenti, assegnisti e dottorandi. In particolare, un numero sempre maggiore di studenti ha partecipato con esito positivo ai bandi di traineeship, maturando competenze pratiche qualificate e arricchendo il proprio percorso formativo attraverso esperienze svolte in contesti accademici e professionali esteri. Parallelamente, si osserva un aumento costante del numero di dottorandi che trascorrono periodi di formazione presso istituzioni internazionali, favorendo lo scambio di conoscenze, l'acquisizione di metodologie avanzate e l'ampliamento delle competenze scientifiche in ambienti altamente qualificati. A conferma del rafforzamento delle collaborazioni internazionali, il Dipartimento può contare su un dottorato in cotutela e sulla partecipazione a progetti nell'ambito delle Innovative Training Networks (ITN), strumenti che consentono ai giovani ricercatori di inserirsi in programmi di formazione avanzata in contesti internazionali di eccellenza. Contestualmente, i programmi Erasmus, rivolti sia ai docenti sia agli studenti, continuano a registrare una partecipazione significativa, contribuendo al consolidamento delle reti di cooperazione accademica e alla diffusione di una cultura della mobilità internazionale. Pur in presenza di risultati incoraggianti, permangono margini di miglioramento con riferimento alla capacità di attrarre e accogliere ricercatori provenienti da istituzioni estere. Il potenziamento dell'ospitalità di studiosi internazionali presso il Dipartimento e l'Ateneo costituisce una leva strategica per arricchire l'ambiente di ricerca attraverso l'integrazione di prospettive, competenze ed esperienze diversificate. La creazione di un contesto organizzativo e scientifico sempre più favorevole ai visiting researchers può stimolare nuove sinergie, favorire ulteriori collaborazioni e contribuire al consolidamento della reputazione internazionale del Dipartimento. Un investimento mirato in queste direzioni consentirà di rafforzare ulteriormente il ruolo del Dipartimento di Scienze della Salute nel panorama scientifico internazionale, ampliando in modo strutturato le opportunità di crescita e sviluppo per studenti, dottorandi e ricercatori.

### *3.3.2 Progetti acquisiti in bandi competitivi*

Nel periodo di riferimento, il Dipartimento ha acquisito nuovi finanziamenti nell'ambito di bandi nazionali e internazionali, confermando la capacità di diversi gruppi di ricerca di competere con successo in contesti selettivi. Tuttavia, l'analisi complessiva evidenzia una diminuzione del volume totale delle risorse ottenute attraverso bandi competitivi rispetto agli anni precedenti. Tale flessione è in larga parte riconducibile al significativo impegno dei ricercatori nei progetti finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha assorbito una quota rilevante

di energie progettuali e organizzative. Se da un lato ciò ha consentito al Dipartimento di partecipare attivamente a programmi strategici di rilievo nazionale, dall'altro ha inevitabilmente ridotto la capacità di presentare proposte su ulteriori linee di finanziamento competitivo, con una conseguente contrazione delle opportunità per alcuni gruppi di ricerca. Si rileva, inoltre, che nel periodo considerato non sono stati acquisiti finanziamenti nell'ambito dei principali programmi europei di ricerca (fatta eccezione per ADRION e i progetti Erasmus), elemento che rappresenta un'area di miglioramento. Tale dato evidenzia la necessità di rafforzare le strategie di accesso ai fondi europei, in particolare attraverso una maggiore strutturazione del supporto alla progettazione e un più sistematico coinvolgimento dei gruppi di ricerca nei programmi quadro e nelle reti internazionali. Un ulteriore elemento emerso dall'autovalutazione riguarda l'assenza, fino ad oggi, di un sistema formalizzato di monitoraggio delle partecipazioni ai bandi competitivi, indipendentemente dall'esito. La tracciabilità delle candidature presentate, oltre ai soli progetti finanziati, costituirebbe un indicatore significativo del grado di attivazione e coinvolgimento del personale accademico. L'istituzione di un sistema strutturato di monitoraggio e accompagnamento alla progettazione, in particolare per i bandi internazionali, appare pertanto opportuna al fine di incrementare la capacità competitiva del Dipartimento. Infine, l'analisi evidenzia come nel tempo sia mancato un coordinamento pienamente sistematico, sia a livello dipartimentale sia di Ateneo, volto a garantire una partecipazione più diffusa e programmata dei diversi gruppi di ricerca ai finanziamenti nazionali, e ad altri filoni strategici. Un migliore allineamento tra pianificazione scientifica, individuazione tempestiva delle opportunità di finanziamento e accompagnamento alla progettazione potrebbe consentire a un numero più ampio di Settori Scientifico-Disciplinari e gruppi di ricerca di accedere a risorse competitive, ampliando la diversificazione delle fonti di finanziamento e rafforzando la sostenibilità della ricerca dipartimentale. Nel complesso, pur in presenza di risultati positivi su specifiche linee di finanziamento, emerge l'esigenza di consolidare un modello più strutturato e condiviso di progettazione competitiva, capace di valorizzare in modo sistematico il potenziale scientifico del Dipartimento.

### *3.3.3 Standardizzazione delle iniziative di monitoraggio dell'attività di ricerca*

Il sistema di monitoraggio attivato a livello dipartimentale riveste un ruolo centrale nell'acquisizione di dati affidabili, aggiornati e coerenti ai fini dell'autovalutazione delle attività di ricerca. Nel corso dell'ultimo anno, anche in relazione alle attività connesse alla VQR e all'introduzione, da parte dell'Ateneo, della piattaforma Criterium, si è registrato un significativo incremento dell'attenzione alla qualità del dato inserito in IRIS. Tale processo ha determinato una maggiore consapevolezza

diffusa sull'importanza dell'accuratezza, della completezza e della corretta classificazione delle pubblicazioni, con ricadute positive sulla solidità delle analisi interne e sulla capacità di monitoraggio delle performance scientifiche.

Permangono tuttavia margini di miglioramento, in particolare con riferimento a due aspetti: da un lato, la necessità di un aggiornamento più sistematico e tempestivo delle informazioni riportate anche nel sito istituzionale del Dipartimento; dall'altro, l'esigenza di una più stretta integrazione tra il monitoraggio dipartimentale e i sistemi di raccolta e analisi dati dell'intero Ateneo, al fine di garantire uniformità metodologica e maggiore coerenza nei flussi informativi. In questa prospettiva, appare opportuno rafforzare l'integrazione tra la piattaforma IRIS e le altre infrastrutture digitali dell'Ateneo, prevedendo un'ottimizzazione tecnica della piattaforma stessa e un aggiornamento delle procedure operative, così da rendere più fluido e omogeneo il flusso dei dati. È altresì necessario assicurare una gestione continuativa e non episodica di IRIS, con un coordinamento a livello centrale che consenta di valorizzarne appieno le potenzialità in termini di analisi bibliometrica, supporto alla progettazione e rendicontazione. Per affrontare tali criticità, si ritiene utile ribadire che è necessario prevedere l'istituzione di un gruppo di lavoro centralizzato dedicato alla gestione e all'ottimizzazione della piattaforma IRIS, composto da personale tecnico qualificato e da referenti dei Dipartimenti, in raccordo con le strutture centrali dell'Ateneo. Un simile organismo potrebbe favorire una maggiore integrazione tra i diversi sistemi digitali utilizzati per la gestione della ricerca, garantendo uniformità procedurale e tempestività nell'aggiornamento dei dati. Parallelamente, risulta strategico promuovere iniziative formative rivolte al personale docente e amministrativo coinvolto nell'utilizzo della piattaforma, al fine di consolidare competenze operative e assicurare una raccolta dei dati sempre più completa, accurata e funzionale ai processi di autovalutazione e miglioramento continuo.

#### *3.3.4 Frammentazione attività di ricerca*

L'analisi della struttura delle attività scientifiche evidenzia come la pluralità delle linee di ricerca presenti nel Dipartimento costituisca, da un lato, un elemento di ricchezza e ampiezza culturale, ma dall'altro richieda un costante impegno di coordinamento per evitare dispersioni e sovrapposizioni. La frammentazione delle attività di ricerca, pur attenuata dalla progressiva attivazione di nuove collaborazioni tra gruppi, rappresenta ancora un ambito su cui intervenire in modo strategico per rafforzare la coesione interna e massimizzare l'impatto complessivo della produzione scientifica.

La criticità si manifesta in particolare nell'organizzazione delle attività seminariali e nella definizione di standard formativi comuni, aspetti che negli anni passati hanno evidenziato margini di miglioramento. Tuttavia, il Dipartimento ha già avviato dall'anno 2024, azioni correttive significative. Nel corso dell'anno sono state infatti introdotte con cadenza mensile attività seminariali interdipartimentali che hanno riscosso un riscontro positivo in termini di partecipazione e qualità del confronto scientifico. Questi incontri hanno favorito una maggiore conoscenza reciproca delle linee di ricerca attive, stimolato il dialogo interdisciplinare e creato occasioni concrete di sinergia tra gruppi che operano in ambiti contigui o complementari. L'avvio sistematico di tali momenti di condivisione rappresenta un passo rilevante verso la costruzione di un ambiente scientifico più integrato. In una prospettiva di miglioramento continuo, appare opportuno consolidare e potenziare ulteriormente queste iniziative, strutturandole come appuntamenti stabili e integrandole con momenti di programmazione congiunta, al fine di rafforzare la circolazione delle informazioni e la progettualità condivisa. Parallelamente, si osservano segnali concreti di crescita nella collaborazione tra gruppi di ricerca, con un aumento delle interazioni interdisciplinari e della partecipazione congiunta a iniziative scientifiche. Resta comunque strategico promuovere forme di comunicazione più strutturate e continuative, in grado di favorire un'integrazione sistemica sia a livello dipartimentale sia nel raccordo con le altre strutture dell'Ateneo. In tale processo, i Centri di Ricerca (CR) e i Centri di Servizio Interdipartimentali (CIS) possono assumere un ruolo sempre più centrale come piattaforme di coordinamento e catalizzatori di programmi interdisciplinari, capaci di coinvolgere un ampio spettro di Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) e di valorizzare in modo sinergico le competenze presenti nel Dipartimento. Se adeguatamente sostenuti e inseriti in una strategia condivisa, questi strumenti possono trasformare la naturale articolazione delle linee di ricerca in un valore aggiunto, favorendo la costruzione di progettualità integrate e aumentando la competitività complessiva del Dipartimento.

### *3.3.5 Interazione con uffici amministrativi dell'Ateneo*

Il numero significativo di progetti PNRR acquisiti dai ricercatori del Dipartimento ha rappresentato un risultato di grande rilievo sul piano scientifico e accademico, confermando la capacità competitiva e la solidità progettuale dei gruppi di ricerca. Tuttavia, questo successo ha comportato, nel corso del 2024 e del 2025, un rallentamento di alcune attività ordinarie, principalmente a causa dell'elevato carico gestionale connesso alla rendicontazione e alla gestione amministrativa dei progetti, che ha determinato una condizione di overbooking per il personale tecnico-amministrativo (TA). Tale sovraccarico ha reso più evidenti alcune criticità già presenti nei processi organizzativi e

nei flussi operativi. L'interazione con gli uffici amministrativi costituisce, pertanto, un ambito che richiede particolare attenzione e interventi di miglioramento. Pur in presenza di un rapporto collaborativo tra i gruppi di ricerca e le strutture amministrative del Dipartimento e dell'Ateneo, le procedure di supporto ai finanziamenti risultano talvolta rallentate da ritardi e complessità di natura burocratica. Tali difficoltà sono riconducibili, almeno in parte, alla carenza di personale dedicato, che limita una distribuzione più equilibrata dei carichi di lavoro e riduce la tempestività delle risposte operative. Per far fronte a tali criticità, appare necessario prevedere l'istituzione di una struttura dedicata al supporto alla progettazione, con funzioni specifiche di assistenza nella stesura delle proposte, monitoraggio sistematico delle opportunità di finanziamento e comunicazione tempestiva dei bandi ai docenti del Dipartimento e, più in generale, alla comunità accademica dell'Ateneo. Una tale struttura dovrebbe inoltre assicurare una corretta interpretazione dei bandi, supportare la predisposizione e gestione della documentazione richiesta e promuovere l'implementazione di processi digitalizzati e centralizzati, in grado di garantire maggiore efficienza, tracciabilità e coerenza nelle procedure. In quest'ottica, risulta auspicabile la creazione di un Grant Office dedicato, capace di rafforzare il coordinamento delle attività di ricerca, ridurre i tempi di lavorazione e assicurare un flusso operativo più strutturato. Le risorse finanziarie del Dipartimento provengono da fonti diversificate, tra cui fondi governativi per la ricerca, sovvenzioni di enti e fondazioni, finanziamenti per progetti da parte di istituzioni accademiche e aziende private, nonché, in alcuni casi, risorse derivanti da tasse universitarie o donazioni. Nonostante tale pluralità di canali, le risorse disponibili risultano frequentemente limitate rispetto al potenziale scientifico espresso, con possibili ricadute sull'ampiezza e sulla diversificazione delle attività di ricerca che il Dipartimento è in grado di sostenere. L'affronto strutturale di queste criticità richiede un impegno condiviso tra Dipartimento e governance di Ateneo, orientato al potenziamento delle risorse umane e infrastrutturali, al rafforzamento della formazione del personale tecnico-amministrativo e alla promozione di una cultura organizzativa più collaborativa, proattiva e orientata alla semplificazione dei processi. Solo attraverso un rafforzamento sistemico del supporto gestionale sarà possibile valorizzare pienamente la capacità progettuale già dimostrata dal Dipartimento e sostenere in modo efficace la crescita futura delle attività di ricerca.

### 4.1 Azioni intraprese

Nel corso del 2025 il Dipartimento di Scienze della Salute ha dato attuazione in modo progressivo e strutturato alle proprie linee programmatiche di ricerca, con l'obiettivo di rafforzare la qualità, l'integrazione e l'impatto delle attività scientifiche, in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo 2024–2026. Un primo asse di intervento ha riguardato il consolidamento dei processi di autovalutazione e monitoraggio della ricerca. La sistematizzazione dell'utilizzo della piattaforma IRIS, integrata con il software Criterium acquisito dall'Ateneo anche in funzione della VQR, ha consentito un'analisi più puntuale, omogenea e consapevole della produzione scientifica. Tale processo ha favorito una maggiore attenzione alla qualità del dato, alla corretta classificazione delle pubblicazioni e alla tracciabilità degli indicatori bibliometrici, rafforzando una cultura della valutazione interna basata su evidenze oggettive e condivise. Parallelamente, è stata avviata con cadenza regolare un'attività seminariale intradipartimentale, che nel corso dell'anno si è progressivamente consolidata come spazio stabile di confronto scientifico. I seminari hanno favorito la conoscenza reciproca delle linee di ricerca attive, la condivisione di metodologie e risultati, nonché l'individuazione di possibili aree di sinergia tra gruppi appartenenti a diversi Settori Scientifico-Disciplinari. In un contesto caratterizzato da una fisiologica pluralità di ambiti scientifici, tali iniziative hanno rappresentato uno strumento concreto per ridurre la frammentazione, rafforzare il senso di appartenenza alla comunità dipartimentale e stimolare progettualità interdisciplinari. Sul piano progettuale, il Dipartimento ha proseguito la propria presenza in bandi competitivi nazionali, nei bandi a cascata, che hanno rappresentato un risultato rilevante in termini di attrazione di risorse e riconoscimento scientifico. Pur nella consapevolezza delle criticità organizzative connesse all'elevato carico gestionale, tale impegno ha contribuito a rafforzare la capacità progettuale complessiva e a valorizzare le competenze presenti nei diversi gruppi di ricerca. In parallelo, è proseguito il rafforzamento delle collaborazioni scientifiche a livello nazionale e internazionale, attraverso la partecipazione a progetti congiunti, l'attivazione di accordi con istituzioni accademiche di alto profilo e la promozione della mobilità dei dottorandi e dei ricercatori. In tale quadro, l'approccio One Health continua a rappresentare un paradigma trasversale e identitario, capace di integrare competenze biomediche, farmacologiche, veterinarie, ambientali e sociali

in una prospettiva sistemica e orientata all'impatto. Nel loro insieme, le azioni intraprese nel 2025 testimoniano l'impegno del Dipartimento nella costruzione di un ecosistema di ricerca sempre più strutturato, aperto e multidisciplinare, orientato all'eccellenza scientifica e al miglioramento continuo, in coerenza con le strategie di Ateneo e con le priorità del sistema scientifico e sanitario nazionale e internazionale.

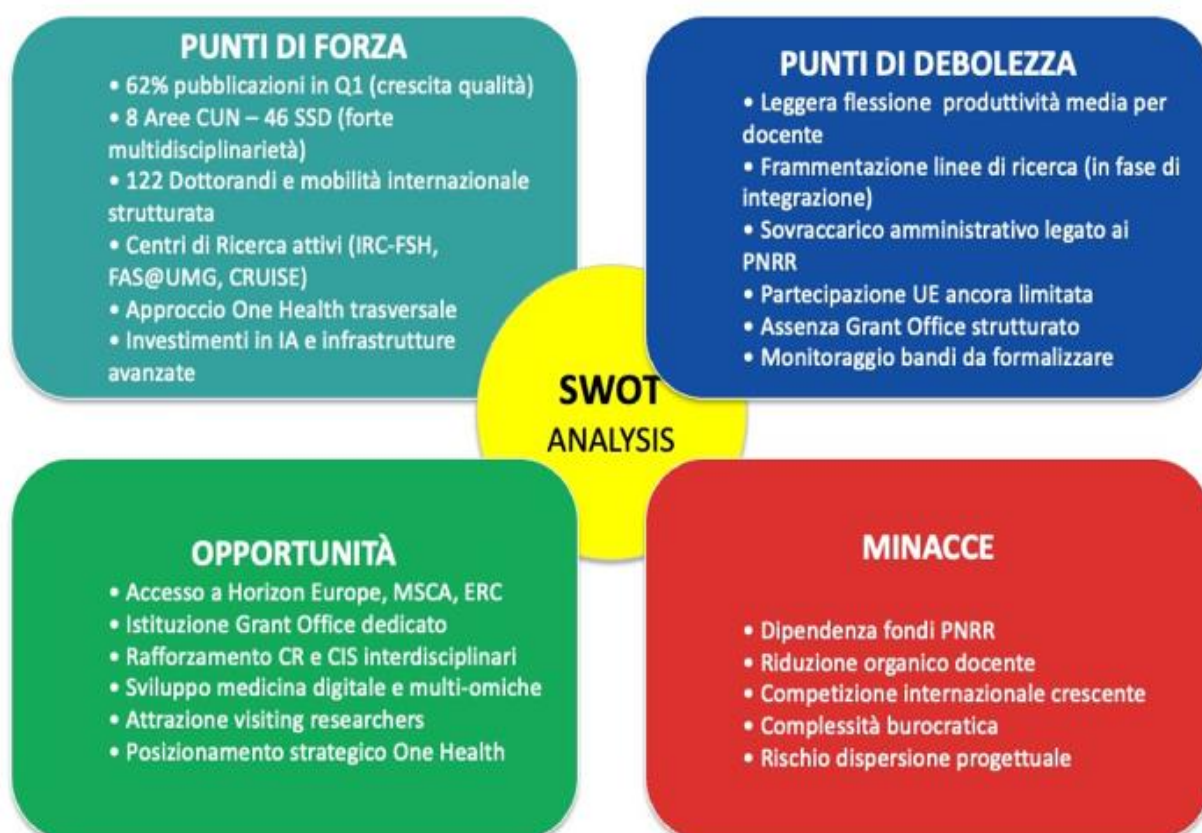
## 4.2 Conclusioni

La presente Relazione sull'attività di ricerca 2025 conferma un Dipartimento di Scienze della Salute scientificamente maturo, ampio e multidisciplinare, capace di mantenere standard qualitativi elevati anche in un anno caratterizzato da un forte carico progettuale e gestionale. L'analisi complessiva, fondata sui dati IRIS UniCZ e sugli strumenti di supporto alla valutazione (Criterium), restituisce un quadro coerente: la produttività media per docente mostra una lieve contrazione nel quinquennio (da 6,56 nel 2021 a 5,28 nel 2025), mentre cresce in modo netto l'orientamento alla qualità delle sedi editoriali, con un aumento della quota di prodotti in riviste Q1 fino al 62,00% (incremento del 9% rispetto al 2024). In parallelo, pur a fronte della riduzione del numero complessivo di docenti, il numero medio di prodotti Q1 per docente rimane sostanzialmente stabile (2,81), segnalando una tenuta strutturale della performance scientifica e una capacità consolidata di presidiare l'eccellenza. Sul piano organizzativo, il 2025 rappresenta un anno di consolidamento di strumenti e pratiche che rafforzano la capacità di governo della ricerca. Il sistema di monitoraggio attivato dalla Commissione per la Qualità della Ricerca dipartimentale, integrato con l'utilizzo sistematico di IRIS e con la maggiore sensibilizzazione indotta dai processi VQR, ha migliorato la consapevolezza sulla qualità del dato e la tracciabilità degli indicatori. In questa stessa direzione si colloca l'introduzione di procedure preventive per l'attivazione e il rinnovo degli assegni di ricerca, che contribuiscono a rendere più coerente l'impiego delle risorse e più leggibile la programmazione scientifica. Un ulteriore elemento di maturazione riguarda la progressiva riduzione della frammentazione interna. L'avvio e la stabilizzazione dei seminari intradipartimentali, con cadenza mensile, hanno iniziato a trasformare la naturale pluralità delle linee di ricerca in una risorsa organizzata, favorendo conoscenza reciproca, dialogo metodologico e individuazione di sinergie. In un Dipartimento che include aree CUN e SSD molto diversi, questa scelta ha un valore non solo culturale ma anche strategico, perché

abilita progettualità interdisciplinari e rende più competitivo l'insieme. Il ruolo dei Centri di Ricerca e dei Centri di Servizio Interdipartimentali emerge, in questa prospettiva, come leva da valorizzare ulteriormente per integrare competenze e infrastrutture in programmi condivisi. La formazione dottorale continua a rappresentare una risorsa strutturale. Il numero complessivo dei dottorandi afferenti al Dipartimento (122 nel 2025), la qualità del loro percorso formativo, i feedback esterni positivi e una produzione scientifica giudicata soddisfacente confermano la centralità del Dottorato come investimento strategico. La mobilità internazionale dei dottorandi, ormai stabilmente integrata nei percorsi (con esperienze all'estero di durata minima di tre mesi e il conseguimento di un titolo di Doctor Europæus nel 2025), rafforza la qualità dell'apprendimento e la capacità del Dipartimento di posizionarsi in reti scientifiche più ampie. L'internazionalizzazione, nel suo complesso, registra un avanzamento concreto: rete di collaborazioni estere consolidata e ampliata, accordi con istituzioni di alto profilo, opportunità strutturate di mobilità, attivazione di cotutele e iniziative che rafforzano la proiezione internazionale della ricerca. In parallelo, l'autovalutazione evidenzia con chiarezza un margine di crescita: la capacità di attrarre e ospitare in modo più sistematico *visiting researchers* e, soprattutto, la necessità di potenziare l'accesso ai principali programmi europei di ricerca, dove la performance del Dipartimento risulta ancora parzialmente sottodimensionata rispetto al potenziale scientifico espresso (pur in presenza di iniziative europee specifiche e dei programmi Erasmus). Sul fronte della progettazione competitiva, il 2024–2025 è stato fortemente segnato dal successo nei progetti PNRR e nei bandi correlati, che ha costituito un risultato rilevante per attrazione di risorse e riconoscimento scientifico. Al tempo stesso, la Relazione mette in evidenza l'effetto collaterale più critico: l'elevato carico amministrativo e rendicontativo ha generato una condizione di overbooking del personale tecnico-amministrativo e un rallentamento di alcune attività ordinarie, rendendo più visibili fragilità già presenti nei processi gestionali. In un'ottica di miglioramento continuo, il passaggio successivo è chiaro: rafforzare il supporto alla progettazione e alla gestione, anche tramite un modello più strutturato di accompagnamento ai bandi e un monitoraggio sistematico delle partecipazioni (non solo degli esiti), fino alla prospettiva, esplicitata nel documento, di un Grant Office dedicato e di un coordinamento più efficace tra Dipartimento e Ateneo. In sintesi, il 2025 può essere letto come un anno di "messa a sistema": la qualità della produzione cresce, la cultura del monitoraggio si consolida, le infrastrutture si potenziano (con investimenti mirati anche su strumenti informatici e

soluzioni avanzate per IA in salute pubblica), le reti internazionali si ampliano, e la formazione dottorale conferma una traiettoria positiva. Le criticità individuate non mettono in discussione la solidità del Dipartimento, ma indicano con precisione dove intervenire per trasformare risultati già robusti in un ulteriore salto di competitività: integrazione interna, standardizzazione dei flussi informativi (IRIS e sistemi Ateneo), maggiore capacità europea, e un rafforzamento del supporto amministrativo e progettuale proporzionato alla crescita. Queste conclusioni, in continuità con il lavoro svolto negli anni precedenti, rappresentano la base operativa per definire obiettivi realistici e misurabili nel prossimo ciclo di programmazione, mantenendo l'allineamento con il Piano Strategico di Ateneo 2024–2026 e con le priorità del sistema scientifico e sanitario nazionale e internazionale, in particolare nei domini della medicina traslazionale, della medicina personalizzata e dell'approccio One Health.

## ANALISI SWOT E TOWS



## Matrice TOWS – Azioni Operative 2026–2028

### SO – Sfruttare i Punti di Forza per cogliere Opportunità

- Sviluppare proposte Horizon Europe su One Health e IA
- Consolidare reti internazionali per MSCA/ITN
- Potenziare CR e CIS come hub interdisciplinari
- Valorizzare centri IRC-FSH, FAS@UMG, CRUISE in bandi UE

### WO – Superare Debolezze sfruttando Opportunità

- Istituire Grant Office dedicato
- Formalizzare monitoraggio candidature ai bandi
- Rafforzare formazione su progettazione europea
- Incentivare co-tutele e visiting researchers

### ST – Usare i Punti di Forza per mitigare Minacce

- Diversificare fonti di finanziamento post-PNRR
- Rafforzare posizionamento nei ranking scientifici
- Promuovere attrazione giovani ricercatori
- Sviluppare partenariati industriali strategici

### WT – Ridurre Debolezze e prevenire Minacce

- Ottimizzare flussi amministrativi e digitalizzazione
- Ridurre frammentazione con programmazione integrata
- Piano di reclutamento strategico SSD prioritari
- Standardizzare reporting IRIS-Ateneo